

DEDALO

IL BAVAGLIO

QUERELATO DEDALO PER AVERE MESSO IN EVIDENZA LE DISFUNZIONI DELLA CITTÀ



DALLA PROVINCIA

Piazza Armerina: L'eterna storia delle sepolture pag.17	Pietraperzia: Strisce pedonali inesistenti pag.18
Barranfranca: La storia sfregiata pag.17	Leonforte: Un premio che ha motivo di esistere pag.18
Nicosia: In giro con la torcia pag.17	Assoro: Calcio a 5 femminile: U.S. Pro Assoro pag.19

FinCredit
SERVE UN PRESTITO? UN
La Fincredit propone
finanziamenti agevolati ai dipendenti:
- Pubblici - Ministeriali - Aziende Private
Finanziamenti da € 2.000,00 fino a € 50.000,00

ALLEGHE CONZIONI
- L'ok è assicurato
- Accenti in un ora fino al 90%
- Non occorre motivare la richiesta
- Firma singola
- Nessuna spesa di intermediazione
- Batezzazione da 24 a 120 mesi
- Finanziamenti anche a profetaisti,
pignori o con altri prestiti in corso

ENNA VIA ROMA, 316 TEL. 0935 505425 - FAX 0935 504844 - CELL. 348 3734694

DEDALO: il piacere di discutere i problemi della città

- 2 -

Spazio al C.A.R.C.A.
Invece di un'aula
L'INSPUGNATO RESPONSABILE

LA GIUNTA MUNICIPALE

Città di Enna

ORIGINALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA MUNICIPALE

ABUSANZA DEL 27/02/2003
VERBALE N°31

Oggetto: "AUTORIZZAZIONE AL SINDACO A PROPORRE QUERELA PER DIFFAMAZIONE CONTRO IL PARLATO DI INFORMAZIONE "DEDALO".

L'anno 2003 il giorno 27 del mese di febbraio, alle ore 16, nella sala delle adunanze del Comune suddetto, in seguito a regolare Convocazione, la Giunta Municipale, si è riunita nelle seguenti persone:

1. ARDICA ROBERTO	SINDACO
2. SALAMONE MARCO	ASSESSORE
3. BOROZZI VINCENZO	ASSESSORE
4. GRIMALDI MARCO	ASSESSORE
5. FERRARI DANTE	ASSESSORE
6. DE MATTEA SALVATORE	ASSESSORE
7. ...	ASSESSORE
8. ...	ASSESSORE
9. ...	ASSESSORE

con la partecipazione del Segretario Generale Di Pasquale Antonino.

Il Sindaco, constatato il mancato kaski degli intervenuti, dichiara aperta la riunione e si rivolge a dibattito sul seguente argomento:

Il Bavaglio

Distruggete Dedalo, sembra avere ordinato il Sindaco che si è fatto dare mandato dai cocci della sua Giunta, querelando il nostro giornale. Dedalo è stato querelato in relazione al servizio sugli impianti sportivi che noi abbiamo definito "l'anno zero". Il motivo è da ricercare in merito al servizio sulla impiantistica sportiva e più precisamente allo stadio Gaeta che al momento della diffusione era senza agibilità. Il parere della commissione di vigilanza comunale è stato dato il 14 gennaio 2003, data nella quale è iniziata la distribuzione di Dedalo.

Senza volere entrare nel merito della querela (fatto deliberativo lo pubblichiamo qui sopra) perché di questo se ne occuperà il magistrato competente, quello che lascia sballato è che non pensavamo proprio di suscitare una così violenta reazione da parte del primo cittadino e della Giunta. Pensavamo invece che il nostro giornale è autorizzato. Forse non tutti sanno che già qualche mese fa il primo cittadino è stato protagonista di un esposto-denuncia nei confronti di Dedalo che aveva osato parlare delle insidierati milionarie dello stesso sindaco e dei suoi assessori. In quella occasione avevamo lanciato una provocazione essendo in piena crisi idrica e noi si capiva bene se i fondi della Regione fossero mai arrivati. Avevamo proposto che quanti percepivano una indennità avessero trattato per sé in un anno solo il 10%, mettendo a disposizione il 90% della indennità di chi

avemo con lo scopo di scavare nuovi pozzi di acqua. Appena abbiamo toccato la tasca del sindaco e della sua giunta è scattata la denuncia. In una comunità piccola come la nostra il confronto dovrebbe essere alla base della democrazia, una democrazia nella quale la dialettica, lo scontro politico, il ragionamento sono il pane quotidiano. In una terra come la nostra dove tutte le funzioni molto poco, dovrebbe essere apprezzato il ruolo di Dedalo che non vuole essere altro se non uno sprone verso l'Amministrazione a fare meglio e presto per risolvere i tantissimi problemi quotidiani.

Ecd invece noi! Il primo cittadino anziché ricercare il dialogo cerca lo scontro frontale, come se la Città fosse proprietà privata e non un bene collettivo da gestire tutti insieme.

Finalmente abbiamo capito che cosa sta accadendo; lo abbiamo capito in ritardo perché non volevamo proprio crederci. Il primo cittadino non accetta critiche di alcun genere, sia che queste vengano dalle forze politiche, che dai mezzi di informazione. Con questi ultimi poi il sindaco ha una dicastria: "Giornalista Acuto", a meno che non si tratti di qualche giornalista compiacente.

Veda Signor Sindaco, noi di Dedalo siamo tutti dei volentieri! Nel senso che facciamo giornalismo senza percepire un euro; facciamo un giornale che vive di sola pubblicità e al cittadino non costa un centesimo. Con i nostri sacrifici stiamo tentando di aprire un dibattito non con il Tribunale, ma con i cittadini e piano piano ci stiamo riuscendo; la stessa cosa sta avvenendo in provincia. Cosa abbiamo fatto di così male da meritare di essere annientati?

Chi lo ha detto che dobbiamo avere messo il

bavaglio? E la libertà di informazione dove la mettiamo? Noi non vogliamo essere condizionati da niente e da nessuno, né tantomeno da Lei, Signor Sindaco, che sembrerebbe non avere nemmeno la più pallida idea del concetto di Democrazia. Se Lei non è d'accordo con quello che scriviamo, o se vuole criticare il nostro operato, lo può fare inviandoci una lettera, oppure, attraverso il suo ufficio stampa, farci avere le notizie dell'attività comunale. Non è necessario che Lei parli direttamente con noi, da momento che prova un certo disagio. Faccia come vuole, ma non creda di usare strumenti intimidatori quali la querela per metterci paura, non ci si riesce e non contano. Noi crediamo fortemente nella libertà di informazione e abbiamo, noi sì, molta fiducia nella giustizia, senza pensare mai che si tratta di Trozhe, Rosso o Nera o ecc. ecc.

Quando non ci sono soldi di mezzo, ci si lavora molto meglio e con più serenità. La Sua querela ci brucia e molto perché non ci siamo mai aspettati che la Sua democrazia passasse attraverso tattiche di censura peraltro mai riuscite. Però ad immaginare, per esempio, come si potrebbe sentire Lei o qualcuno dei suoi assessori se fosse raggiunto da un avviso di garanzia, avremmo una consapevolezza di avere agito nel giusto. Ecco, così ci sentiamo tutti noi.

Se la giustizia dovesse darci torto, per male che vada potremmo chiudere il nostro giornale, con grande dispiacere. Faccenza, di giorno, ci abbiamo tentato.

Lei e qui che resta della Sua Giunta, comunque vadano le cose, ha perso la faccia e la credibilità, altro che strette di mano!

Massimo Castagna

Se il vostro impegno merita un pubblico,
abbiate cura che sia ben informato.

Pubblicizza la tua attività su **DEDALO**

Chiamala al 0935 20924 Fax 0935440268

- 3 -

Riceviamo e pubblichiamo: La libertà di stampa

La libertà di stampa nel '700 rappresentava un'opinione seppur scarsamente diffusa. Dopo l'Enciclopedia francese diventò un'opinione maggiormente diffusa e sempre più forte. La forza del costituzionalismo italiano sta in una certezza, una legge, anzi una super legge, proprio perché codificata nello strumento legislativo principale del nostro Paese.

Certo, nel periodo immediatamente precedente, seppur prevista già nello Statuto Albertino, la libertà di stampa "intoppò" in un disgraziato e nefasto periodo di cui quello del fascismo. Lo squallido e mendace era, al di qua e là, godevano passare il tempo distruggendo le sedi dei giornali che parlavano male del Duce, come l'Avanti e l'Unità. Ora questi tempi sono lontani e a nessuno verrebbe mai in mente di proteggere le proprie attività editoriali e pubbliche, impedendo ai giornali di scrivere. Tranne nei regimi integralisti, dei quali per fortuna l'Italia non fa parte.

La stampa quindi indirizza la propria attività, con più o meno fortuna e con più o meno fedeltà alla realtà, comunicando ai propri utenti, siano essi lettori, radiocollaboratori o telespettatori, la lettura di fatti e mestieri che accadono nel globo. Qualcuno si accanisce di raccontare quello che succede nel proprio territorio. È il caso della cosiddetta stampa locale che senza la presunzione di competere con la Rai o con Repubblica, mediano e grande, quella che è la vita del territorio. Sia essa la cronaca, la vita amministrativa, l'attività politica. Nel nostro territorio operano i quotidiani, media, alcune televisioni e qualche "giornalismo". Roba di poco conto per un cittadino che non necessariamente professio-

Riceviamo e pubblichiamo: Raccolta dei rifiuti e Semafori

A proposito della raccolta differenziata dei rifiuti, vorrei porre l'attenzione su un provvedimento che, a mio parere, è fondamentale importanza affinché si ottenga maggiore successo.

Ritengo che i tutti i casi dove lo spazio lo consentono, si campano in questione debbano essere collocate nelle immediate vicinanze dei comuni commedati, perché è impensabile che un cittadino qualsiasi che esce dalla pro-

naile. Non sono tutti giornalisti quelli che riempiono gli staffetti mass-media locali, né tutti operatori a tempo pieno, molti di questi fanno altri lavori e dedicano all'informazione parte del loro tempo libero. Questa è una vera debolaccia, ma è anche la loro forza. La forza del volontariato e dell'impegno civico.

Alcuni scriveranno, raccolgono interviste, fotografano, strappano i fogli e li riscrivono in un altro formato. Qualche informazione pretende la velocità. Altri, prendono più tempo, perché hanno un'edizione periodica e questo consente di approfondire le questioni che vengono affrontate.

È il caso di Dedalo, un "giornalismo" che ha festeggiato il proprio anno di attività il mese scorso. Un giornalismo certo, piccolo, modesto nella tiratura che si sforza di interpretare quello che succede nel territorio ennese e in particolare nella nostra città. Un giornalismo realizzato con l'impegno di alcuni volontari, cittadini ennesi come me e come voi che per fare il capiro e far capire perché "su questo tratto di cielo non passano angeli né da questa città si può andare in paradiso" come ha scritto un altro nostro cittadino Antonio Faraci, poeta per diletto e amante di questa città per scelta. Qualcosa di "accademico", nel nostro piccolo. Scrivere una rivista, scrivere un articolo o intervenire in Consiglio Comunale, per alcuni è un'attività che si risolve al destino tragico al quale sembra essersi assoggettata.

E parlando in Consiglio, come scrivendo un articolo si può anche commettere un errore, una imprecisione. E in un sistema democratico, dove c'è la libertà di espressione, l'interlocutore risponde, dice che quanto detto è imperfetto o non corrisponde ad un certo fatto. Il risultato è un'educazione chi ha sbagliato che

priva abilitazione con due o tre sacchetti, debba buttarne il primo nei comuni cabbottino e quindi per i restanti i comuni di confine per poter riporre gli altri due.

Si è pensato, in questi casi, che le persone anziane e alle condizioni meteorologiche avverse?

Ritengo quindi che tutti gli spazi migliori sono quelli che si possono ritagliare dare migliore frutto.

A proposito di semafori. Ha mai pensato l'Amministrazione comunale di installare un semaforo al buio della strada Monte-

de scusa, rettificata, e il dialogo continua.

Quanto successo a Dedalo in questa settimana invece non risponde a questo paragrafo semplice ed efficace in un certo contesto civile. Dedalo viene querelata perché ha detto qualcosa che non corrisponde a verità. Anzi, perché quando è usata nelle edicole, quanto scritto prima è stato superato dai fatti. Sarebbe bastato che l'Amministrazione comunale scrivesse una nota a Dedalo (che in questo caso aveva il dovere deontologico di pubblicare per intero) e così come è stato superato dai fatti e qui quindi non corrispondeva più alla situazione illustrata.

La giunta di destra della nostra Città, guidata dal sindaco Arca ha invece preferito querelare Dedalo per diffamazione. Penso a quanto volte in Consiglio Comunale ho attaccato questa stessa giunta e a quante volte lo ho fatto ancora e sto allestito un po' di avvocati per la mia difesa, perché se la linea che ha scelto Arca è quella di querelare Dedalo perché male di lui, ne avrà bisogno, ma ne avranno bisogno anche i molti, sempre più, cittadini che non accettano che il Sindaco mantenga fede al suo programma elettorale e porti (oltre ad un milione di posti di lavoro, per adducere raziocinio) il mare ad Enna, visto che per la spiaggia ci ha pensato la scorsa estate.

La querela mi sembra eccessiva; anche il mio inesperto degli avvocati si rende conto che non ha alcuna base solida sul quale appoggiarsi da un punto di vista giuridico. E allora perché querelare Dedalo? Tra l'altro questa è la prima querela che viene iscritta contro i rappresentanti della stampa locale.

Ritengo che sia dovere di ogni cittadino che si occupa di magistratura se riscontra un

Canina?

Bisogna aspettare che succeda qualche brutto incidente perché si renda conto dell' pericolosità del posto?

Si è mai notata la velocità delle macchine a discesa che non danno il tempo ai veicoli in salita di svoltare sulla sinistra per potersi immettere nella Montecantina?

E cosa dire della coda di macchine che si forma all'uscita di detta strada aspettando che ci sia un semaforo che si accenda e che scendono dalla



reato. Ma chiedere alla magistratura se il reato esiste, come implichi una querela, è cosa diversa. Il ragionamento è il seguente: questa notizia infamistica, riscritto un "errore" piuttosto che un "denario civilemente con un comunicato stampa, minaccia una denuncia. E qui sta il punto. Nel carcere di minitrota, di fare spaventare. La querela si può sempre ritirare ma solo se chi "ha sbagliato" dimostri buon senso.

Che questa è la logica che muove questa amministrazione, le preoccupazioni di questa città sono destinate ad aumentare. Pietro Nenni, in occasione di un dibattito politico sull'informazione ebbe a ricordare che fino a quando accettavo che il Sindaco mantenesse il suo programma elettorale, anche quello che si opponeva, non erano questi i suoi convinzioni, perché la democrazia è auto-riparazione che la faccia mantenere belli ed efficienti come il primo giorno. Purtroppo ci vuole più che il loro

La querela mi sembra eccessiva; anche il mio inesperto degli avvocati si rende conto che non ha alcuna base solida sul quale appoggiarsi da un punto di vista giuridico. E allora perché querelare Dedalo? Tra l'altro questa è la prima querela che viene iscritta contro i rappresentanti della stampa locale.

Ritengo che sia dovere di ogni cittadino che si occupa di magistratura se riscontra un

Canina?

Bisogna aspettare che succeda qualche brutto incidente perché si renda conto dell' pericolosità del posto?

Si è mai notata la velocità delle macchine a discesa che non danno il tempo ai veicoli in salita di svoltare sulla sinistra per potersi immettere nella Montecantina?

E cosa dire della coda di macchine che si forma all'uscita di detta strada aspettando che ci sia un semaforo che si accenda e che scendono dalla



reato. Ma chiedere alla magistratura se il reato esiste, come implichi una querela, è cosa diversa. Il ragionamento è il seguente: questa notizia infamistica, riscritto un "errore" piuttosto che un "denario civilemente con un comunicato stampa, minaccia una denuncia. E qui sta il punto. Nel carcere di minitrota, di fare spaventare. La querela si può sempre ritirare ma solo se chi "ha sbagliato" dimostri buon senso.

Che questa è la logica che muove questa amministrazione, le preoccupazioni di questa città sono destinate ad aumentare. Pietro Nenni, in occasione di un dibattito politico sull'informazione ebbe a ricordare che fino a quando accettavo che il Sindaco mantenesse il suo programma elettorale, anche quello che si opponeva, non erano questi i suoi convinzioni, perché la democrazia è auto-riparazione che la faccia mantenere belli ed efficienti come il primo giorno. Purtroppo ci vuole più che il loro

La querela mi sembra eccessiva; anche il mio inesperto degli avvocati si rende conto che non ha alcuna base solida sul quale appoggiarsi da un punto di vista giuridico. E allora perché querelare Dedalo? Tra l'altro questa è la prima querela che viene iscritta contro i rappresentanti della stampa locale.

Ritengo che sia dovere di ogni cittadino che si occupa di magistratura se riscontra un

Canina?

Bisogna aspettare che succeda qualche brutto incidente perché si renda conto dell' pericolosità del posto?

Si è mai notata la velocità delle macchine a discesa che non danno il tempo ai veicoli in salita di svoltare sulla sinistra per potersi immettere nella Montecantina?

E cosa dire della coda di macchine che si forma all'uscita di detta strada aspettando che ci sia un semaforo che si accenda e che scendono dalla



reato. Ma chiedere alla magistratura se il reato esiste, come implichi una querela, è cosa diversa. Il ragionamento è il seguente: questa notizia infamistica, riscritto un "errore" piuttosto che un "denario civilemente con un comunicato stampa, minaccia una denuncia. E qui sta il punto. Nel carcere di minitrota, di fare spaventare. La querela si può sempre ritirare ma solo se chi "ha sbagliato" dimostri buon senso.

Che questa è la logica che muove questa amministrazione, le preoccupazioni di questa città sono destinate ad aumentare. Pietro Nenni, in occasione di un dibattito politico sull'informazione ebbe a ricordare che fino a quando accettavo che il Sindaco mantenesse il suo programma elettorale, anche quello che si opponeva, non erano questi i suoi convinzioni, perché la democrazia è auto-riparazione che la faccia mantenere belli ed efficienti come il primo giorno. Purtroppo ci vuole più che il loro

La querela mi sembra eccessiva; anche il mio inesperto degli avvocati si rende conto che non ha alcuna base solida sul quale appoggiarsi da un punto di vista giuridico. E allora perché querelare Dedalo? Tra l'altro questa è la prima querela che viene iscritta contro i rappresentanti della stampa locale.

Ritengo che sia dovere di ogni cittadino che si occupa di magistratura se riscontra un

Canina?

Bisogna aspettare che succeda qualche brutto incidente perché si renda conto dell' pericolosità del posto?

Si è mai notata la velocità delle macchine a discesa che non danno il tempo ai veicoli in salita di svoltare sulla sinistra per potersi immettere nella Montecantina?

E cosa dire della coda di macchine che si forma all'uscita di detta strada aspettando che ci sia un semaforo che si accenda e che scendono dalla

Per la tua pubblicità su DEDALO
telefona allo 0935 20914

- 4 -

IMPIANTISTICA SPORTIVA ANNO ZERO. Parte seconda

Tali e tanti sono i malanni dell'impiantistica ennese che, grazie alle segnalazioni dei nostri lettori, abbiamo necessariamente dovuto scrivere una seconda puntata e chissà che non ce ne vorrà una terza ed una quarta, al peggio non c'è mai fine, tenuto conto che con le querelle i mali della città non spariscono anzi è molto probabile che si aggravino, visto che chi ci amministra sembra preferire più le beghe da pretrusa piuttosto che la cura della città.

Ma vediamo di occuparci di cose un po' più serie. Dicevamo dell'impiantistica sportiva e di come anni di abbandono abbiano ridotto i pochi impianti esistenti a fatiscenti testimonianze di un glorioso passato.

Parliamo, ad esempio di impianti che sembrano essersi ormai caduti definitivamente nel ricco dimenticatoio dell'amministrazione cittadina come, ad esempio, i campi da tennis e pallavolo di Pergusa, siti immediatamente dopo il campo di calcio (anche se a chiamarli così ci vuole una bella dose di coraggio).

Un esperto archeologo ne ricaverrebbe le sensazioni che tanti e tanti anni fa questo Comune aveva fatto di creare spazi in cui i cittadini potessero praticare i loro sport preferiti. Peccato che tali impianti non siano stati dotati di una sorta di meccanismi di auto-riparazione che li faccia mantenere belli ed efficienti come il primo giorno. Purtroppo ci vuole più che il loro

manutenzione e gestione. Ma se, come in questo, come sappiamo, sembra non esserci alcuna traccia se non, forse, in qualche programma elettorale buono solo come spechietto per le allodole (e ovvero gli elettori). E così come si può vedere dalle foto, la natura si riprende i suoi spazi e l'incuria fa il resto.

Ci sembra superfluo suggerire che sarebbe necessario un monitoraggio su tutti gli impianti esistenti nel territorio comunale, stabilendone magari in collaborazione con i CONI la possibilità di recupero, manutenzione e gestione. Ma la nostra è solo un'idea, quindi speriamo che nessuno si offenda. Ma abbandonando si aggiunge l'outsourcing dell'uomo il dramma sfiora il ridicolo.

Ed è il caso di altri campi da tennis, ma stavolta al campo. Parliamo dell'impianto sito in C.da Pisciotto e precisamente dietro la Villa Farina accanto al bocciodromo. Per raggiungerli è necessario affrontare un vero e proprio percorso di guerra. Infatti al buio bisogna percorrere una ripida scalinata per poi scendere su un balcone pieno di calcinacci.

Ma non basta perché per accedere ai campi di gioco, oppo, ecco apparire altri tre scroci questo percorso visuale, fatto già complicato da affrontare se siete su due gambe provate ad immaginare a farlo con il posto delle gambe due ruote. Meditate gente, meditate perché speriamo che non ci scappi un'altra querela.

Gianfranco Gravina



Lo stato di abbandono della struttura sportiva



Campo di tennis di Pergusa



La zona destinata al pubblico

Di strade si tratta non di trazzere

Da tempo, segnaliamo sulle pagine di Dedalo, le condizioni delle strade cittadine, trasformando questo tratto quant'altro. Per dovere di cronaca aggiungiamo che volte volte si verificano incidenti che prevedrebbero ad eliminare i dissestati. Ci sono, però, situazioni diverse, strade, diverse esigenze diverse che, a nostro avviso, meriterebbero di essere attenzionate in maniera diversa.

Senza nulla togliere ad altre zone delle quali ci occupiamo prossimamente, sembra rivestire carattere di urgenza la condizione della sede stradale delle vie Mercato e S. Bartolomeo. Fino a qualche tempo fa, prima che si investisse il dissestato e che altre strade di accesso alla città venissero opportunamente chiuse per i notabili problemi, queste erano strade relativamente

tranquille. Oggi il traffico veicolare è considerevolmente aumentato, trasformando questo tratto stradale in uno dei più utilizzati per entrare ed uscire dalla città. Si è verificato che, a sera, quando all'ora di pranzo e al mercato imbroccano queste strade, e quanto diventi difficoltoso con la pioggia, percorrere la salita di "Bascule" che porta in Piazza Pucino, quando la coda dei veicoli è costretta a fermarsi a causa delle auto ferme.

Lo stesso semaforo che, quantomeno, regola il traffico con la strettoia che porta verso villa Farina, crea non pochi problemi nelle ore meno affollate, quando i furtivi di turno lo ignorano affrontando salita e discesa a velocità sostenuta, per non parlare di ciclomotori, che sguainano via tra le auto quale che sia il colore del semaforo.

Questo tratto stradale ha urgente bisogno di una manutenzione ordinaria, non solo a nulla ricoprire ora quel buco ora quell'altro, occorrono interventi costanti e mirati per la definitiva sistemazione della sede stradale, inoltre, le recenti

condizioni atmosferiche di neve e ghiaccio ne hanno ulteriormente aggravato le condizioni, rendendo l'intero tratto stradale simile ad una "trazzera".

Intanto che i "giochi" dell'amministrazione comunale abbiano fine, e chi ne sarà designato responsabile vi metterà finalmente riparo, notiamo che nel tratto stradale vi sono dei lavori in corso. Intanto i cittadini aspettano...aspettano... la prossima tornata elettorale, sperando che ci fosse cambio.

Giuseppe Stancanelli



Via San Bartolomeo



Via Mercato (scuola Fundrasi)

Enna: una città senza più identità

Con il secondo forum "A tu per tu", abbiamo cercato di addentrarci nel dettaglio, appunto, degli aspetti del vivere, tentando di condurre un'analisi generale delle attuali condizioni di vita in città. Innanzitutto abbiamo cercato di capire quali le possibili cause del regresso che, da un punto di vista, Enna da un certo tempo. Partendo da ciò si è poi cercato di individuare con i nostri ospiti, le possibili strategie di superamento e di rinascita, in tutti gli aspetti del vivere considerato, da quelli economici, a quelli sociali, a quelli culturali.

Ritene che sia corretto affermare che ad Enna non esiste alcun progetto di sviluppo economico, sociale, ma neanche di sviluppo morale? Cosa ne pensate in proposito?

Risponde padre Franco Greco: "È una sensazione che provo anch'io, io vedo Enna come una città un po' addormentata. È un fatto che la nostra gente è ormai delusa, non solo per gli aspetti politici, ma soprattutto per quel che riguarda il senso del vivere in questa città. Sia per le difficoltà legate al lavoro, ma anche e soprattutto per le difficoltà legate ad una certa impossibilità di esprimersi, moltiplica gente scoglie di andar via. Purtroppo non riesco a spiegarvi ancora il perché: sto cercando anch'io come sacerdote, di studiare e capire tutto questo, ma ammettendo che anche la Chiesa ha le sue colpe".

Risponde S. Fadda: "Enna non è più neanche il capoluogo della sua provincia, ne ha perso le caratteristiche, è diventato un paesino neanche tanto grande, alla stessa stregua di altri".

Risponde F. Amata: "La mia impressione è che Enna non solo non sia un capoluogo di provincia, ma non sia neanche più una comunità; è un agglomerato urbano che ha visto sgretolarsi la struttura economica su cui si reggeva, sicuramente semplice, povera, ma comunque dignitosa e vitale; di contro non ne ha visto sorgere una alternativa e assieme a questo sistema economico la città ha visto andare via il sistema di valori, i valori condivisi in cui tutti insieme, indipendentemente dalla classe sociale, dal colore politico, dalla religione, ci si riconosceva. Se dovessi descrivere Enna direi che è appunto un agglomerato di case, senza anima, in grado di offrire al livello più basso un certo tipo di servizi, ma che non è in grado di offrire tutta un'altra serie di servizi, che riguardano le prospettive e di crescita generale

della città. C'è una sorta di quiescenza, un'atmosfera di rassegnazione e fatalismo; ma, di contro a tutto questo, sia dalle generazioni ad Enna, in espansione anche grazie al fenomeno università, sia dalle generazioni un po' più mature, c'è ancora una domanda non soglie di socializzazione, di modelli di vita comune e di valori da condividere."

Risponde A. Dongarrà: "Mi sembra che ci sia un generale agghiottimento, sia fra gli adulti che fra i giovani. Non c'è voglia di fare a nessun livello, e se ci sono iniziative da parte di qualcuno, difficilmente vengono accolte dai concittadini, anche per una generale difficoltà a sviluppare il senso di complicità e di collaborazione."

Considerato che l'economia non può rinascere dall'oggi, è possibile secondo voi cambiare almeno sul piano dei comportamenti e delle coscienze? È possibile avere almeno un progetto per la città, che non sia solo le forze che secondo voi potrebbero rivitalizzare questo tessuto così duramente colpito?

Padre Franco Greco: "Penso che l'unica soluzione possa essere quella di unirli come cittadini, indipendentemente dalle bandiere politiche, dal credo religioso, per pensare al futuro e al bene di questa città. Già da quando sono stato nominato parroco di S. Anna, ho chiesto subito alla comunità di essere d'appoggio a chi condivide il concetto del bene comune, si da superare l'individualismo srenato che ci caratterizza come società, ma anche come città. Come, chiesta sto cercando di recuperare la dimensione della comunità, appunto, e proprio in un'inchiesta che per anni non ha avuto alcun senso di appartenenza e di identità, cose che in fondo, penso siano quelle che manca in generale alla città di Enna".

S. Fadda: "Penso che la soluzione possa essere quella di realizzare un vero e proprio patto per la città. Protagonisti ne devono essere uomini di buona volontà, innanzitutto. Ma la realizzazione deve passare attraverso i rappresentanti delle istituzioni, poi per le forze produttive che fanno economia, per le forze sociali e per la realtà universitaria, da coinvolgere immediatamente nelle sorti del territorio in cui opera. Questo patto deve essere un progetto per la città, come città capoluogo di una provincia, di cui deve sentirsi tutrice e garante. Deve esserci un salto di qualità, un cambio di prospettive".

F. Amata: "Secondo me bisogna ancora restare legati al concetto stretto di città, perché la provincia di Enna in realtà non esiste; sono riunite in essa realtà culturali, sociali, economiche troppo diverse. Quindi Furaci

cosa su cui si può puntare è quella di dare ad Enna una identità che non c'è in Sicilia, che è tipicizza e le dia individualità".

A. Dongarrà: "Nell'animo dei cittadini ennesi io penso che in fondo ci sia già il desiderio di far qualcosa insieme per migliorare questa città".

È possibile parlare di turismo ad Enna? Come superare le ancora gravi situazioni di scollamento-vedi la ancora esistente dicotomia autotourismo/riserva- che si frappongono anche ad un eventuale progetto di sviluppo turistico?

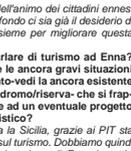
S. Fadda: "Tutta la Sicilia, grazie ai PIT sta scommettendo sul turismo. Dobbiamo quindi puntare sulla tipizzazione di Enna in tutti i campi, affinché possa essere riconosciuta e possa essere uno specifico punto di riferimento, un centro pulsante. Ad esempio si potrebbe rivitalizzare la città con un progetto mirato alle botteghe artigiane da ricollocare nel centro storico, oppure creare delle manifestazioni annuali di richiamo, con la partecipazione e di quei soggetti privati e del pubblico".

F. Amata: "Enna non è una città turistica; il turismo possibile ad Enna è solo quello del 'tocca e leggi'".

L'unica possibilità è quella di puntare in rete, cioè all'interno di un'offerta che tocchi più località e più attività in un pacchetto composto. Non abbiamo molto da offrire non ci sono itinerari organizzati, non esiste un artigiano tipico; per cui quando parliamo di turismo noi parliamo più che altro di una speranza e di una sfida. Dobbiamo inventarci qualcosa che sia tipico ed esclusivo di Enna, che possa contenere un'offerta turistica, che anche se per brevi visite, sia comunque ben organizzata.

Tutto ciò deve andare in parallelo, naturalmente ad una crescita interna della città stessa, dall'aspetto culturale a quello economico, affinché il tutto acquisisca sostanza e contenuto".

A. Dongarrà: "Penso che qualcosa si possa segnalare; già il fatto che se ne parli è un segnale importante. Dobbiamo soprattutto valorizzare le potenzialità della nostra città e della nostra gente".



arredamenti Melita

RIVENDITORE UFFICIALE



Vendita promozionale dal 3 febbraio con sconti del

30% - 40% - 50%



Cucina componibile Snaidero



Camera da letto

Materassi allergici



Lampade



Divani

IN ESPOSIZIONE

Via Pergusa, 95 - Enna - Tel. 0935 25020

Una Città allo sfascio, ancora senza Giunta Rotto nuovamente l'accordo tra U.D.C. e C.d.L.

Ennesimo colpo di scena nell'attività politica cittadina. L'Udc ha rotto le trattative con l'Amministrazione Comunale dopo che il Sindaco aveva provveduto, attraverso una serie di accordi tra le forze politiche della Casa delle Libertà, alla nomina degli assessori mancanti.

I motivi della rottura sostanzialmente sarebbero due: il primo riguarda l'Udc spaccato al suo interno, il secondo la riproposizione da parte del sindaco degli assessori uscenti, contravvenendo il principio di discontinuità con il passato che proprio dall'Udc.

Usiamo tanti condizionali perché in politica le cose cambiano da un momento all'altro e quindi non è per niente detto che la situazione rimanga quella attuale.

Ma quali sono stati i motivi ufficiali della rottura? Lo abbiamo chiesto a Dario Cardaci segretario comunale dell'Udc.

"Abbiamo sempre affermato, anche durante il forum di Dedalo, che il nostro obiettivo principale sono i programmi, ora con le altre forze politiche della Casa delle Libertà abbiamo raggiunto un accordo politico e programmatico che non intendiamo sciantinare. Il problema qui s'intende dalla nostra presenza in Giunta. Certo, da questo punto di vista è stato ricercato anche il

Dario Cardaci UDC

pieno coinvolgimento dell'Udc, tanto è vero che la momentanea segnalazione ad assessore di tre nostri Consiglieri Comunali era da intendersi nell'ottica di un maggiore approfondimento di questa possibilità, ma evidentemente occorreva, come occorre, che alcuni elementi dell'accordo di base appaiano più chiari, soprattutto in relazione alla vera volontà di attuarli."

- Quali sono questi elementi?
"Bisogna tenere in considerazione che Enna è la Città Capoluogo, quindi riveste un'importanza imprescindibile rispetto al contesto Provinciale. La posizione che il partito dovrà adottare è stata oggetto di un lungo e produttivo dibattito interno da cui sono emerse opinioni molto articolate ma tutte riferite al percorso da attuare, agli indirizzi politici e programmatici ed al ruolo che l'Udc dovrà avere all'interno della coalizione. È altrettanto ovvio che l'impegno sottoscritto prevede forti impegni rispetto alla gestione amministrativa che potrebbero anche comportare un'inversione di tendenze nei confronti di decisioni già prese e in corso di verifica fino in fondo con i fatti."

- Forse la causa è anche da attribuire a forti contrasti interni?
"L'Udc è una realtà fortemente composita, nota nella nostra Città poco più di un quindici giorni fa abbiamo celebrato un congresso, è stato costituito il gruppo consiliare, sono stati insediati gli organismi direttivi, sono stati ripresi i rapporti con gli altri Partiti della coalizione, la diversità di opinioni è logica, anzi auspicabile e se questa diversità genera una linea di riflessione ebbene anche questa risulterebbe salutare ai fini del completo assetto delle sensibilità che lo compongono."

- Cosa potrebbe accadere

o a?

"La prospettiva nell'immediato è quella di un accordo di programma subordinato agli eventi politici che caratterizzeranno i prossimi appuntamenti. Per quanto mi riguarda so solo di avere fatto il mio dovere fino in fondo anche a costo di enormi sacrifici personali, che molti purtroppo non hanno compreso, ma che sono convinto messi in condizioni simili non avrebbero fatto diversamente."

L'opposizione ovviamente si scaglia contro lo stallo politico, il segretario comunale del DS, Patrizia Di Mattia "Vorrei fare qualcosa di grande e intorno però tempo questa frase, di un celebre scrittore, ben si addice alla condotta tenuta dal nostro sindaco negli ultimi mesi. Purtroppo la città non può perdere altro tempo avendone già perso tanto e con esso molte occasioni. Noi non siamo interessati a questi vicende di Palazzo, a queste vicende di potere, danno della situazione politica. Vogliamo che il Sindaco provi, da solo o in compagnia, come ritiene meglio ad amministrare la città che ne ha in mano. L'azzeramento forzato della giunta, già riconfermata, ha evidenziato una finta disponibilità all'arrangiamento verso nuove forze, queste ultime, sembra, lacerate da difficoltà interne non prontamente sanabili. "Tutte le argomentazioni non sufficienti a giustificare l'inerzia dell'attività amministrativa e l'agonia della città. Non ci riguardano i percorsi che il Sindaco dovrà seguire e con chi, la nostra posizione è da sempre chiara e anche i nostri obiettivi: subito un'amministrazione solo di una parte. Forza la città ne guadagnerebbe tantissimo."

Intanto a pagare le conseguenze dello stallo politico è come sempre la città. Il sindaco ad oggi non sa più neppure il possibile dirlo oppure ci scappa un'altra querela?"

Massimo Castagna



Patrizia Di Mattia, DS

nell'Udc un antagonista forte di sei consiglieri comunali e quindi non vuole lasciarsi il modo scorso, specie in vista delle prossime elezioni provinciali; dall'altra parte l'Udc, che sa di pescare elettoralmente nel bacino di Forza Italia e che in virtù di questo cerca spazio che nessuno sembra volergli dare. A tutto questo si deve aggiungere il forte contrasto tra le varie componenti interne. Da una parte quella del segretario provinciale Paolo Colaninzi, dall'altra quella di Angelo Mocerì e Giovanni Palermo.

Questo è la situazione al momento, ma non è detto che nelle prossime ore non possa cambiare nuovamente. Certo è che assistere a balletti di questo tipo, piuttosto squallidi è davvero insopportabile per una città in piena decadenza, dove i problemi da affrontare sono tantissimi. Il sindaco, a nostro avviso, per un solo momento dovrebbe pensare esclusivamente alla città."

Ricomporre la giunta è di vitale importanza e senza se non riesce a metterla d'accordo tutti. Per una volta faccia il rappresentante di tutti i cittadini e non solo di una parte. Forza la città ne guadagnerebbe tantissimo."

Signor sindaco, questo possiamo dirlo oppure ci scappa un'altra querela?"

Massimo Castagna

La televisione tra cattivi maestri e zelanti cortigiani

Infuria la polemica sulla qualità dei palinsesti delle televisioni italiane dopo la pesante denuncia del "Financial Times". Come c'era da attendersi, da parte degli addetti ai lavori, più che l'arrivo di una riflessione, si è scatenata una tofidesca intransigente del proprio ordine all'insegna del "chi è senza tette e chi scaglia la prima pietra?"

Come nei litigi tra bambini testardi, la contrapposizione è culminata nel rinvio al mittente delle stesse critiche, gravate degli interessi, da parte del Vicepresidente di casa nostra.

Purtroppo, da qualche tempo in qua, ogni questione spinolosa, anche se fondata, suscita spirali di crociata al grido della ennesima congiura ordita

da supposte centrali internazionali, ovviamente imbeccate da cinque colonne interne per screditare il nostro bel paese nella felice era del liberalismo monopolistico targato FinRainvest. Già, la questione è la concentrazione del potere mediatico nel nostro paese è in un nero scoperio che non tollera stimo alcuna. E noi infatigabili lo lasciamo stare sulla sua manifesta e irritabile nudità.

D'altronde il Financial Times denunciava la colossale povertà di certi programmi, l'assenza di una qualificata linea editoriale, il rincitrimento programmato dei telespettatori, l'eccessivo spazio per l'intrattenimento e i programmi verità tipo "Grande Fratello" et similia

e non le solite ciarle diffuse ora dal Capo dello Stato, ora dal Papa, o dalla stampa internazionale, che rispondono a un animo troppo elevato nei primi, alla tendenza al pettegolezzo da parte della mediazione. Nulla infatti impedisce che l'assoluto mediatico contenga in sé l'infinita gamma delle diversità, che non suoni sempre e solo una marcia in Fa, come un disco rotto, ma estenda democraticamente la libertà d'offerta da tutte le possibilità offerte dalla scala sociale.

Di fatto anche l'orecchio meno sensibile si accorge, zic-zagando tra i vari Tg, che la sanità è sempre la stessa: fatti strombazzanti nei Tg Rai, svuotamento educatore su rete 4, franchezza di mentolo sull'aldigo Tg

5, e su Italia 7! Boh! Qualcuno lo vede? Buon'ultima la ex televisione, completa lo squadrone dei magnifici sette. Ce n'era proprio bisogno.

Non c'è puntata dell'Infedele (il magazine della casa editrice di saggi) che Lerner non venga fatto a pezzi da Lupo Ferrara, il cui ruolo a tutto campo, anche su "otto e mezzo", debba con imperturbabile nonchalance e ambigua deontologia da quello dell'interlocutore a quello dell'interista-offerto dalla scala sociale. Di fatto anche l'orecchio meno sensibile si accorge, zic-zagando tra i vari Tg, che la sanità è sempre la stessa: fatti strombazzanti nei Tg Rai, svuotamento educatore su rete 4, franchezza di mentolo sull'aldigo Tg

Renzo Pintus

La Tv d'intrattenimento: l'insostenibile leggerezza del dire

Martedì 21 gennaio è andata in onda una puntata del "Maestro Costanzo Show" con titolo "Sono belle e stanno in televisione. Basta?". Una puntata di quelle "speciali", della serie "Tutti a uno", dove il tutto era come di consueto: un ospite e alcuni ospiti famosi, e uno al centro del mirino erano quelle "i" ("Strizza la notizia") e lettrine ("della parità", "Passaggio")

Generalmente nelle "trasmissioni di consumo" in cui è richiesto un ruolo attivo della platea le prime file di questa platea sono in un qualche modo selezionate: attraverso il giro di casting consulting e agenzie si cercano delle persone selezionate e che "sappiano" dire qualcosa sull'argomento in questione.

Ci si trova di volta in volta come conduce al Paroli di Roma, tutto pagato, una dozzina di persone per la prima o seconda fila della platea al Costanzo Show.

L'intero pre-registrato è qualcosa di veramente suggestivo: dai sedili dell'aula above poltroncine del Paroli è tutto un "sistemarsi" truccarsi specchiarsi cambiarsi d'abito e accertarsi di avere qualcosa da dire(!).

L'obiettivo principale della maggior parte delle persone che partecipano è vanno nelle prime file di una trasmissione televisiva di questo tipo è quello di farsi inquadrare dalla telecamera, dire una frase, e farsi qualche modo notare. Perché quasi nessuno è essere richiamate nelle trasmissioni successive, magari con un ruolo più di spicco.

Intenzionalmente, o forse per un effetto di oscurità, si è creato un "cortocircuito" con quella realtà che siamo abituati a percepire distante dietro uno schermo... Entrano gli ospiti e inizia la registrazione. Or non siamo noi a essere un po' diversi: a noi una discussione in corso davanti ai nostri occhi, beh, seguiamola e valutiamola... Anche perché "l'ama" è tutto quello che si può dire. Ci sarebbe davvero molto da analizzare e suttile del corpo-oggetto che ha invaso il mondo della televisione e della pubblicità, ma anche sull'aspetto "impasto" sulla sessualità sessualità banalizzata offerta e "usata" totalmente a proposito, sul punto di vista delle dirette interessate - "donne in vetrina" che - senza dover essere criticate come persone si aspetteremo che si discessero qualcuno frustrate e svuotate dal loro ruolo, che impedisce loro di mettere in campo una qualsiasi abilità (intellettuale, manuale, artistica in qualunque campo).

E invece? Beh, ci accorgiamo di poter fare a meno dell'atteggiamento psicologico, non foss'altro perché quasi nessuno, quanto meno tra quelli che devono partecipare attivamente(!) - vi si pone...

Il che è un fatto che, per come è, da subito, è un'atmosfera poco rilassata, un po' artificiale, veloce; parli innanzi tutti chi 'deve' parlare: gli ospiti e la gente abbastanza conosciuta, in qualche modo nota, perché quasi nessuno loro a un intervento. Gli altri - sempre delle prime file - per alzata di mano devono cercare il momento per entrare col loro intervento. Ecco così una serie di osservazioni, obbligatoriamente condensate in maniera più o meno ruscita, che risultano abbastanza scollegate

l'una dall'altra...

Qualche intervento che potrebbe avere qualche spunto interessante viene subito assorbito nella banalità del frenetico contorno. L'argomento deve venire completato, si deve arrivare a un punto finalizzato, alla fine si dovrà percepire un implicito compimento in armonia su quei luoghi comuni che erano fatti scoli prima di andare in trasmissione. Nulla verrà detto.

All'interno di questo schema ben venga qualche momento di "scovamento", che subito viene ricaminalato nell' "armonia del tutto" da qualche abile intervento di "aggiustamento", molto spesso a sfondo ironico-banale.

Il punto di vista di veline e letterine sul loro ruolo - se esiste(!) - non è assolutamente venuto fuori nella discussione. Giampiero Mughini, nel suo sforzo costante di pronunciare la frase "se non c'è il telespettatore, è giunto a dire che "le veline sono una geniale invenzione di Antonio Ricci come, all'interno di una trasmissione ricca di stimoli, una sorta di punteggiatura di cui il telespettatore, ha bisogno per prendere l'aria". Si potrebbe aggiungere: "un telespettatore con seri problemi d'aria".

Infine, la "chiusura". Da circa un quarto d'ora alla fine della puntata non c'è più spazio per interventi pontualmente "scopagnatori".

Finita la puntata, finito il "lavoro". Si torna in autobus.

Nessuno comprende la mancata dispersione di un non ha fatto almeno una frase davanti la telecamera.

Qualche intervento che potrebbe avere qualche spunto interessante viene subito assorbito nella banalità del frenetico contorno. L'argomento deve venire completato, si deve arrivare a un punto finalizzato, alla fine si dovrà percepire un implicito compimento in armonia su quei luoghi comuni che erano fatti scoli prima di andare in trasmissione. Nulla verrà detto.

All'interno di questo schema ben venga qualche momento di "scovamento", che subito viene ricaminalato nell' "armonia del tutto" da qualche abile intervento di "aggiustamento", molto spesso a sfondo ironico-banale.

Il punto di vista di veline e letterine sul loro ruolo - se esiste(!) - non è assolutamente venuto fuori nella discussione. Giampiero Mughini, nel suo sforzo costante di pronunciare la frase "se non c'è il telespettatore, è giunto a dire che "le veline sono una geniale invenzione di Antonio Ricci come, all'interno di una trasmissione ricca di stimoli, una sorta di punteggiatura di cui il telespettatore, ha bisogno per prendere l'aria". Si potrebbe aggiungere: "un telespettatore con seri problemi d'aria".

Infine, la "chiusura". Da circa un quarto d'ora alla fine della puntata non c'è più spazio per interventi pontualmente "scopagnatori".

Finita la puntata, finito il "lavoro". Si torna in autobus.

Nessuno comprende la mancata dispersione di un non ha fatto almeno una frase davanti la telecamera.

Eva Petralia

La televisione: il rischio di perdere la democrazia

"La democrazia consiste nel mettere sotto controllo il potere politico. E' questa la caratteristica essenziale. Non ci dovrebbe essere alcun potere politico incontrollato in una democrazia. Ora è accaduto che questa televisione sia diventata un potere politico colossale, potenzialmente si potrebbe dire anche il più importante di tutti, come se fosse Dio stesso che parla".

Sono le parole di un grande pensatore del nostro secolo, Karl R. Popper, che si esprimeva così nel 1993 ispirato da un articolo di John Condy, psicologo, scienziato delle comunicazioni, condirettore del Centro per le ricerche sugli effetti della tv, uno che ha la televisione in testa abbastanza per poterne parlare.

Ci sembra importante riprendere alcuni punti essenziali di questo articolo che la rivista "Reset" ha pubblicato sull'importanza di fare Tv per i bambini. Non c'è dubbio che il filosofo aveva un'idea un po' statica e probabilmente obsoleta della televisione, ma il timore che viene evidenziato è che i bambini vengono fortemente condizionati da ciò che essa propone: non hanno alcun tipo di censura interiore che possa farli intendere ciò che si distacca dalla realtà, dunque ciò che è fazione.

La proposta che fece Popper era quella di dare una patente a chi produceva

televisione, a chi sceglieva i palinsesti: insomma "una patente per fare la Tv" rilasciata da psicologi pedagoghi, medici, sociologi che hanno una conoscenza approfondita della psiche dei bambini e delle società di massa.

L'idea di creare un gruppo di studio che realizzino fasce orarie con programmi adeguati ai bambini è ormai realizzata, sono vari infanti i contratti firmati annualmente dalle televisioni per adeguare i programmi alle fasce in cui i bambini si possono trovare davanti la televisione.

Ma dovremmo fare un piccolo passo in avanti: oggi può la televisione avere un certo scopo pedagogico, nel senso può essere strumento di formazione e informazione completa?

Sicuramente la televisione orienta, manipola, condiziona e non si può certamente concludere che decide sempre chi ha il telecomando in mano. Alcuni sostengono che la televisione è come una grande edicola nella quale c'è di tutto, dalle riviste pornografiche a quelle culturali o sportive... insomma la scelta è deputata a noi e al nostro senso critico. Ma in ogni caso i condizionamenti non mancano: allora non ci rimane che educare ad una visione più critica e attenta della televisione. Ma chi potrebbe svolgere questo ruolo?

Questo forse diventa il problema centrale della questione: chi può creare una

coscienza nuova che possa un giorno modificare l'andamento stesso dei mass-media. La scuola, la famiglia, ?

Oggi si assiste ad una proliferazione di modelli assurdi che la televisione ci propina: programmi di altissimo livello di stupidità, violenza gratuita, e chissà quante altre cose si potrebbero dire.

Il rischio è quello di rendere scoprirete l'atmosfera per distogliere l'attenzione su aspetti che probabilmente saranno determinanti nel nostro futuro, quello di abituarsi sempre di più a non pensare liberamente, ma attraverso schemi dettati dalle immagini che giornalmente ci vengono propinate.

Ci piace concludere con un inciso di Popper che invita ciascuno a prendere coscienza che non siamo noi che ci dobbiamo difendere, ma i nostri figli, affinché capiscano che la televisione sia un mezzo informativo, ludico, ma non qualcosa che ci controlli e che ci influenzi in maniera subdola, affinché noi si avverti che "...quando i nemici della democrazia si saranno resi conto fino in fondo di quello che possono fare la useranno in tutti i modi, anche nelle situazioni più pericolose. Ma allora sarà troppo tardi." Forse è già troppo tardi: pensare e riflettere non deve essere un lusso ma una costante della nostra democrazia.

Massimiliano Cantalupo

Luigi Previti: Il vento dell'infanzia e il tempo della memoria

Che nella pittura di Luigi Previti il tema dominante sia la natura è cosa evidente. Ma facendone un'analisi più attenta quello che il pittore ci presenta è la forza della natura, ben diversa dalla natura stessa. Non c'è quadro dove non vi sia un albero piegato dal vento o un papavero accarezzato dalle prime brezze primaverili, pare che il quadro viva di un tempo proprio, immerso in un'atmosfera...

Il suo paesaggio ci presentano un fascino e una solarità decisamente in linea con una dimensione temporale che vorremmo esistesse ancora. Parlano una lingua semplice, quella che tutti identifichiamo in una natura senza inquinamento, senza la violenza dell'uomo. In orizzonti, quasi sempre delimitati, si snodano piani di intensa vegetazione con cromie robus-

e piene di luce: in queste vedute della campagna compaiono umili case, costruite dall'uomo... rispetto di tutto ciò che lo circonda" (G. Scinaro Tenghi).

La composizione che qui è presentata (Riflesso azzurro, come molte altre), ha una struttura molto complessa, rinfanciamente direi.

In primo piano si presenta il soggetto, ovviamente il vento, seguita un lento degradare di arusti che porta ad un'immensa messe di grano per poi incontrare, quasi al centro della composizione, un albero, che come un demigruo mette in comunicazione la terra e il cielo.

L'orizzonte è alto e la prospettiva molto profonda, e a questa struttura classicheggiante del quadro si meschia il tema preimpressionista di una natura colta in plan-

air.

Luigi Previti nasce ad Enna il 20 novembre del 1948, ha frequentato l'Istituto d'arte, e dopo aver completato gli studi continua la sua attività artistica esponendo un po' per tutta la Sicilia.

Ha allestito mostre personali, come quella di Bari, ha illustrato la favola di Vittorio Spammington (Fiorella e il suo amico cavaliere), ha realizzato serigrafie, con una tiratura di 180 copie, per la Chiesa di Valverde, è coautore dell'affresco raffigurante la Crocifissione e della pala d'altare La strage degli innocenti, che si trovano nella Chiesa della Donna Nuova

"Paesaggio ennese" - olio - 45x35



di Enna, ed ha realizzato il disegno per l'abbaco del collegio dei rettori delle confraternite ennesi.

Dopo più di 30 anni di carriera, ha avuto delle recensioni su varie riviste d'arte come ELITE (arte italiana 1999) e Arte Italiana dal'900 ad oggi (1999).

Angelo Scelfo

Particolari dai dettagli unici, che sapranno donare personalità alla tua casa

Pezzi di rara bellezza adattabili a qualsiasi genere di stile

Atmosfera insolite ed affascinanti, idee splendide anche da regalare

Complementi d'arredo, oggettistica, mobili ed arredamenti etnici

Medina design

Dal 15 febbraio vendita promozionale sui mobili per rinnovo esposizione con sconti del 30% - 40% - 50%

Abbigliamento etnico proveniente dai paesi d'origine

Via Libero Grassi, 2b - 2c - (sopra ex Moda Italia) Enna Bassa - Tel. 0935 533176
 Sito internet: <http://www.medinadesign.cjb.net> - E-mail: medina.enna@virgilio.it

2000
 Centro Revisioni
 REVISIONI AUTO

"CIRCOLARE PER CENTRI STORICI"
 "DIVENTA PIU' FACILE"

REVISIONA LA TUA AUTO E RICEVERAI IN OMAGGIO "IL BOLLINO BLU"

Conserva il coupon allegato e vieni presso la ns. officina CORTESIA E PROFESSIONALITA' TI ASPETTANO

Buono valido per un solo automezzo ritaglia e presentalo C/O CR 2000

Via Pergusa, 233 - 94100 Enna
 Tel. 0935.533278 - FAX. 0935.533304

Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giù
Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic

CONTROLLO GAS DI SCARICO
 autoriscaldati
 (DMG 26-02-99)

2003
 PROVINCIA REGIONALE DI ENNA

Seduzione The day after

Il Movienbas chiede un assessore per Enna Bassa

Ha ripreso la sua attività a pieno ritmo il Comitato dei Quartieri di Enna Bassa. Sia i noi sappiamo, anni impegnati nel tentativo di sensibilizzare l'amministrazione comunale verso i peculiari problemi di un'area in espansione, quale Enna Bassa, dalle grandi potenzialità in termini di qualità del territorio, di offerta di servizi, di vivibilità in genere.

Le peccate che ci trasciano per una selvaggia opera edilizia avvenuta nel passato, non devono giustificare la perseveranza nell'errore e nel disinteresse... dice R. Calgano, responsabile del comitato - Enna Bassa, che ogni volta che circa dodicimila abitanti, dunque quasi la metà di tutta la popolazione ennese, può offrire molto di più che è sorta l'università, sono qui i maggiori impianti sportivi, è qui che potrà sorgere il campus universitario, il tanto desiderato parco verde, e poi ancora luoghi di aggregazio-

ne per giovani e non. Insomma il futuro della città è proprio qui, al Consiglio Comunale, datare tra il meglio possibile, con un'accurata amministrazione e gestione del territorio."

Ogni primo giovedì del mese si tengono gli incontri fra tutti gli abitanti dei quartieri bassi che aderiscono al comitato e che intendono contribuire, attraverso segnalazioni, interventi e proposte all'opera di riqualificazione del tessuto urbano.

"È importantissimo il coinvolgimento diretto dei abitanti, perché è solo da chi vive giornalmente una certa realtà che possono emergere le istanze più mirate e consistenti" continua R. Calgano - Importantissimo è poi però il collegamento con istituzioni, le uniche che alla fine possono darci delle risposte. A tal fine, nel corso dell'ultimo riunione, noi del Comitato abbiamo prodotto

un documento in cui facciamo una precisa richiesta al Sindaco al Consiglio Comunale, datare la fase riorganizzativa delle deleghe assessoriali, chiediamo che possa essere prevista una nuova delega, specifica per Enna Bassa, con il nome di "Assessorato a Enna Bassa", che possa essere soprattutto immediato delle istanze dei cittadini, ma che soprattutto sia un conoscitore diretto della realtà dei quartieri bassi, al fine di poter garantire l'efficienza degli interventi mirati."

Tra le varie iniziative, una recentemente segnalata è quella relativa alla mancata assegnazione alla zona bassa del poliziotto di quartiere, previsto per aggiornamenti preventivi, almeno dodicimila abitanti, qui il comitato con un documento del 27 gennaio ha interpellato il prefetto Mascari e il tutto è in fase di esame.

Oltre a questo, contano le segnalazioni e proposte di intervento, relative ai problemi della viabilità, del traffico, dei trasporti, del verde e non ultimi quelli relativi al rifacimento della toponomastica, con la quale sono stati assegnati nomi alle aree di recente costruzione, ma sono anche state modificate, a volte senza un evidente motivo, le denominazioni di vie già esistenti, o ancora, come più volte anche noi di Dealo abbiamo segnalato, l'assegnazione di nomi identici o simili a quelli di vie esistenti nella parte alla della città.

Molto sarà dunque il lavoro che il comitato dovrà svolgere, ma, sottolinea ancora il sig. Calgano, "Sempre in un'ottica di collaborazione con le istituzioni, soprattutto con i cittadini, verso i quali siamo aperti senza alcun vincolo di natura partitica".

Daniela Guarasci

IL DIRITTO ALLA VITA E GLI ENTI LOCALI

Chi ha partecipato al Congresso regionale del Movimento per la vita, svoltosi recentemente, ha avuto l'impressione che ogni sì può e si deve ancora far da Diritto alla vita, argomento che ha sempre caratterizzato il Movimento per la vita fin dal 1975, ponendo al centro degli interessi il bambino ancora in utero, ma che ha sempre marmitta o, come piace chiamarlo ai medici o agli addetti ai lavori: lo zivogo, fembrone o il fetto.

Presenti al congresso Umberto Lenzi, Presidente della Federazione Regionale dei Movimenti per la Vita, l'On. Alessandro Pagano, Ass. nr al Bilancio della Regione Siciliana, il Direttore della Segreteria Generale del Movimento per la Vita. Ad aprire il programma Cetina Cantalupo, Presidente del Movimento per la Vita e Rocco Marazzotto, Presidente del Centro Alto alla Vita, deputato.

L'On. Tarzia, deputato alla Regione Lazio, ha tenuto una relazione incentrata sull'importanza che oggi ha il Diritto alla vita e in particolare nell'ambito dei luoghi preposti al Governo dei cittadini. Dopo un breve excursus sul relativismo etico che oggi imperverna nella cultura occidentale e la distorsione del concetto di famiglia, l'On. Tarzia ha richiamato l'art. 29 della Costituzione che riconosce i diritti della famiglia e ha mostrato quanto attuale sia il dibattito sulla procreazione riproponendo l'esperienza di un gruppo trasversale di

parlamentari che ha lavorato per l'approvazione di una legge che regolamenti la fecondazione artificiale. Ma a quanto, già l'interesse di molti che da anni praticano tale attività illegalmente, hanno creato le condizioni per bloccare la legge al Senato disponendo nuove audizioni di esperti per studiare alcuni casi. Come è noto, questa volta qualcosa si muove, i Parlamentari continuano le loro pressioni e cercano di diffondere la problematica, malgrado le grosse difficoltà dei mass-media.

Il Centro Alto alla Vita, sostenuti dal lavoro di volontari, sono oggi in Italia 260 e in 25 anni di attività sono nati 55 mila i bambini. Ad Enna il Centro svolge un ruolo determinante nell'ambito delle maternità difficili. E' sempre difficile l'argomento aborto: il problema non va risolto semplicemente con l'adempimento della legge 194 o proponendo la sua parziale o totale revisione. Il punto non sta solo in questo. Ma è la futura madre che va sostenuta, capita e rispettata nella sua difficoltà, nel suo tempo e nella sua solitudine.

Mentre i parlamentari o chi preposto al governo si dibatte per imporre il proprio punto di vista nel mondo della procreazione e quant'altro, i volontari del Centro Alto alla Vita hanno sempre sostenuto la donna in difficoltà, che vive in uno stato di confusione, che non sa decidere il desiderio di dare alla luce una nuova vita, ma che per vari motivi vuole la gravidanza come l'ostacolo

più grande della propria vita. Quante storie risolte, quante esperienze, quante madri felici di poter oggi abbracciare i propri figli, nati grazie anche all'aiuto disinteressato di chi è convinto che la vita è il dono.

Chiediamo inoltre a Rocco Marazzotto, da 5 anni Presidente del Centro Alto alla Vita quali sono i progetti futuri? "Considerata la disponibilità dell'Amministrazione comunale come primo passo sarà fatto quello di insediarsi nella sede di viale Mazzini, 14, a Palermo."

Ottenuta una "dimora" fisica vi è in cantiere lo svolgimento di un "corso di formazione alla Vita" destinato ai giovani. Essendo la dimensione del Centro, si svolge un ruolo concreto di costituire delle "succursali" a Calascabbe dove do fatto già operano alcune volontarie così come a Sperlinga dove di recente un gruppo di persone sta proponendo la vita in grande stile cercando di coinvolgere anche la città di Nicotri. Richieste di adesione sono pervenute anche da Barrafranca, Casselero, Cetina Cantalupo, con la quale corre una perfetta unità, si rilancerà nelle scuole superstiti il concorso nazionale di cui il Centro Alto alla Vita è promotore e la cultura della vita si diffonderà tra le nuove generazioni le quali hanno avuto imposta una legge (la 194) della quale non ne conoscono il travaglio e il dramma che provoca."

Massimiliano Cantalupo

S. VALENTINO... come avremmo potuto, anche noi? ...ogni parola che ci diciamo è stata ripetuta mille volte, ogni attimo che noi viviamo è stato già vissuto mille ed una volta..."

Così cantava il buon vecchio Gino Paoli, parole poetiche ma non certo confortanti per chi nell'amore cerca una fonte di nuove e fresche emozioni. Certo che da quando l'amore è stato sperimentato dall'uomo come una dimensione essenziale capace di andare al di là del banale e noioso ripetersi dei gesti del quotidiano, acqua sotto i ponti non si pescava. Tanto è stato detto, dal sentimentale al drammatico, altrettanto è stato scritto del passato, al momento eloquente, cantato e ricitato. Tutto quanto ha però lasciato emergere un ingrado senso d'insoddisfazione nei suoi più accuti sperimentatori. Oltre ulteriori considerazioni diventa superflua. Tutto è stato detto e ripetuto infinite volte e sempre cercando il rischio di essere giudicati e di scalfinare nel monotono. Allora cosa facciamo? Ecco una risposta di versi dedicati all'amore da illustri scrittori, poeti, filosofi ed innamorati di ogni tempo e luogo, ma i fare qualche piccolo commento su di loro, senza correre il

rischio di incorrere in ripetizioni di vecchia originalità. Rifflettiamo gioiosamente con uno spirito gallicardo e non profanatorio, su questi versetti e brevi lirici che hanno come protagonista l'amore: "Mi sto abituando all'idea di non conoscerti. L'atto è sempre lo stesso con un processo che coinvolge quattro persone. Ci sarà da discutere parecchio per puntare, il secondo per sparare..."

...e qui ci chiediamo: Uno serve per caricare, il secondo per puntare, il terzo per sparare... ma secondo voi a cosa servirebbe la quarta persona? "Qualunque parte del mio corpo a me gli sta bene vicino a me e senza batter ciglio, io la copro e più desidero che da lui scenda (Hala Satavahani il sec A.C.)."

...e questo è stato inequivocabilmente il principio del tormentone classico: "toccammi Ciccu... Ciccu mi toccca..."

"...quando il sangue arde, come prodiga anima presta voti alla lingua" (W.Shakespeare, Amleto 1600).

...a quale piacere della lingua si riferisce? Non gli si dice mai, visto che il sangue bolle!

"...Come ti amo?... ti amerò meglio quando sarò morto" (Elisabeth Barret, Sonnets 1946).

... questa sembrava saperlo proprio lunga; peggio di così se more! "Chi ama non si preoccupa di sciacquare il suo amore. Non muovi le natiche, dolce efebo". Questo disse: "Lo farò se lo conoscerai con una sola parola". Rispose l'altro: "Sculetta, orsù, dimmela!" (A. Beccarelli, Hermafroditi, 1431).

P.S. E speriamo che non c'achino!

"Cos'è un bacio? Un apostrofo rosa sulla parola "tamo" (Edmondo Rostagno 1897).

Davvero alla poesia, ma immaginate di sussurrarla alla moglie del postino nella pubblicità della Vigorol.

"Amore con amor si paga" (Anonimo), proverbio Brasiliano (8° sec.).

...vallo a dire al sindacato per la difesa dei diritti delle Professe Brasiliane.

"Sospirando d'amore, a poco a poco se fu cuscino di loro abbandonato... Si vede ritornarono a quel danzare, prima che il loro dei ben fosse sparito" (Matteo Maria Boiardo, Orlando innamorato, 14° sec.).

Effettivamente il titolo dell'opera più appropriato sarebbe stato L'ORLANDO ARRAPPATO O L'ORLANDO DOPPIATO.

"Dammì mille baci o poi cento, poi altri mille e poi altri cento, e così, ininterrottamente, cento, poi altri mille e altri cento ancora" (Cataldo, Carmina).

Altro che l'Orlando Arrappato; Cataldo era proprio un trapano...

"Lupi soldando un'ignorante Erfobo disse: "Avanti muovi le natiche, dolce efebo". Questo disse: "Lo farò se lo conoscerai con una sola parola". Rispose l'altro: "Sculetta, orsù, dimmela!" (A. Beccarelli, Hermafroditi, 1431).

Veramente questa non è il caso di commentarla, ma se questo è amore... in quanto lo sguardo vago sul pube piccino, il sorriso svela felice quello che teniva velato e nascosto" (Giurati, Versi in Urdu).

Finalmente un senza più linguaggio... no, forse è il contrario?

Nell'augurio un buon S. Valentino adesso vi lascio con una battutina che, a proposito d'amore, corre al passo con i tempi moderni ed è simbolo del momento storico-culturale che siamo attraversando: "Una volta si interrogava l'amore sfogliando le margherite: mama, non m'ama, m'ama, non m'ama?" Oggi invece interrogiamo le male sfiorate: "Dammì mille baci o poi cento, poi altri mille e poi altri cento, e così, ininterrottamente, cento, poi altri mille e altri cento ancora" (Cataldo, Carmina).

Cristiano Pintus



36 ore di fuoco...

... per soli 10 Euro Chals, la nuova pillola antagonista del Viagra è in distribuzione già da giorno S.Valentino, ma chi tra i protagonisti non ha ancora smesso di sentirne gli effetti. Senza infatti che i suoi effetti abbiano diminuito, il rischio di stupro di un margine di accrescimento della potenza sessuale compreso tra le 24 e le 36 ore. In tutto il

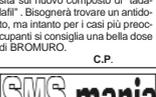
mondo si contano 152 milioni di uomini con problemi di erezione ma le statistiche sono con tutta probabilità destinate ad essere capovoltate.

Adesso ci saranno invece ce 152 milioni di "Erezioni Ambulanti" nel mondo, ed i crimini di stupro si moltiplicheranno e potrebbero aumentare. Noi siamo sicuri che il prossimo censimento mondiale della popolazione

servativo e quando sta per uscire il ragazzo si gira e dice: "Me ne dia ancora un altro perché la mamma della mia ragazza non è niente male e quando mi vede, fa sempre certe allusioni..." e dato che lui invita a casa, credo si aspetti qualcosa di più.

A tavola, il ragazzo è seduto con la ragazza alla sua destra e la sorella a sinistra e la sorella della mia ragazza che è molto carina, quando mi vede in testa e comincia a pregare. Il signore, benedica questa cena, grazie per quello che ci dai... mia bla bla... mia, bla, bla, ...

potrebbe riservare grandi sorprese. Gli Andrologi cominciano a manifestare qualche perplessità sul nuovo composto di "dabbali". Bisognerebbe interrogare le male sfiorate, ma intanto per i casi più preoccupanti si consiglia una bella dose di BRUMMRO.



Amatli ha deciso di applicare nuove tariffe per chi chiama in base alla lunghezza del par. Complimenti Per lei il servizio è gratuito!

C.P.

BARRAFRANCA La storia sfregiata

L'è numerose civiltà, che nei secoli si sono avvicinate in Sicilia hanno lasciato molte tracce nelle tante opere architettoniche da loro create, ed è un interesse comune salvaguardare questi monumenti in cui sono impressi gli eventi e le usanze



poco importante della città. Questa chiesa risale al 1737, ed è un vero gioiello del tardo barocco siciliano, da premettere che Barrafranca ha avuto là le sue origini. Per me, non tutto è perduto di questa Chiesa, quello che lo è, non è

solo il tetto, ma anche la costruiti. Ma la realtà odierna ci presenta alcuni di questi monumenti come delle vere e proprie "topaie".

Barrafranca è una delle tante città in cui alcuni dei tanti monumenti sono completamente abbandonati. È il caso della Chiesa e Monastero di San Benedetto situata nella Piana di Messina, che è un luogo non

Giuseppe Danilo Cumia

NICOSIA In giro con la torcia

Un consiglio che vorrei dare a chi dovesse recarsi per la prima volta a Nicosia è: portatevi un Lintemino! Dè, si è l'unico modo per farsi luce in cui per vederci un po' di notte, ci vorrebbe una "torcia"!

E' veramente una incidenza vedere strade, centrali o in periferia, poco illuminate, perché non solo è pericoloso per chi le attraversa, ma anche terribili da vedersi.

Già da tempo molti cittadini si sono lamentati della scarsa o, addirittura carente illuminazione pubblica.

Citiamo la Via Vittorio Emanuele, zona periferica del nostro paese, o zone più decentrate come la zona "Lavanca", che ultimamente, a causa delle piogge torrenziali, è stata chiusa per sistemarla con un "ridicolo" retico-

lato. Però ciò che può lasciare stupefatto qualcuno è che l'amministrazione ha provveduto a stanziare dei fondi per far "abbagliare" la zona posta alle pendici del castello, zona poco trafficata di notte, è non è riuscita a far sistemare i lampioni con delle nuove lampadine.

Non che siano inutili ma perché sprecare l'illuminazione pubblica in un luogo in cui non giuoca in nessuno dei lampioni con delle nuove lampadine.

Insomma ci rechiamo di utilizzare una Risorsa così preziosa e di riservarla a delle zone in cui i cittadini possono "vederci Chiaro".

Maria Castelli

PIAZZA ARMERINA L'eterna storia delle sepolture

I luoghi dove i cittadini della Città dei Mosaci dovrebbero apparire di poter riposare nella pace eterna sono due: il cimitero S. Maria di Gesù ed il cimitero Bellia.

Tralasciando temporaneamente il disagio e la caotica situazione della prima struttura, continuiamo giornalmente a rilevare che il cimitero Bellia urge di immediato ampliamento, poiché non può più accogliere chi "decide" di morire, visto che le aree a disposizione, per la realizzazione di monumenti funerari, cappelle gentilizie e sepolture in genere, si sono da tempo esaurite.

Fu dato incarico dall'amministrazione Sottosanti, nel 1994, allora composta dagli Assessori Ferraro, Malfa, Tudisco, Satariano, Di Maria, D'Amico, con delibera n° 504 prima e n° 850 poi, all'Ingegnere Gesuino Marino di provvedere alla redazione del progetto esecutivo finalizzato all'ampliamento del cimitero Bellia. D'innocenzo, dirigente l'ufficio tecnico comunale, ritenendo che la pratica integrativa non era mai stata richiesta; mi pare che da parte dell'Amministrazione ci sia stata solo volontà di contestazione e non di soluzione.

Ad oggi è silenzio... Il cittadino ha diritto di conoscere se troverà posto per "topalita" al cimitero Bellia?... Si!

Al tempo fu silenzioso...



Nicosia - Via G. B. Li Volsi, 30

La pratica fu ripresa dall'Assessore Ribolotta dal 1991 fino al 1993, l'Amministrazione e fu richiesta ed indicazioni dello stesso, il progettista si rimetteva al lavoro per produrre nuovi elaborati integrativi della pratica originaria.

Al tempo fu silenzioso...

Contattato il Marino ci ha dichiarato: "avevo già pronti altri elaborati integrativi ed è corredo del progetto originario, quando al Ribolotta veniva revocato l'incarico, dopo alcune riflessioni sul comportamento di progetto, presentavo la pratica nel Maggio 2002 in conformità alle indicazioni ricevute comprendenti muri di recinzione, strade, banchine, impianti elettrico-idrico-fognante, ecc.; mi venivano successivamente restituiti gli elaborati con la nota n° 9463/02, ufficialmente a firma dell'Ingegnere Duiniucio, dirigente l'ufficio tecnico comunale, ritenendo che la pratica integrativa non era mai stata richiesta; mi pare che da parte dell'Amministrazione ci sia stata solo volontà di contestazione e non di soluzione.

Ad oggi è silenzio... Il cittadino ha diritto di conoscere se troverà posto per "topalita" al cimitero Bellia?... Si!

Al tempo fu silenzioso...

PIETRAPERZIA

Strisce pedonali inesistenti

Nonostante il freddo di questi giorni, le gemme turgide dei mandorli ormai prossimi a fiorire annunciano che presto sarà primavera. Dopo un lungo inverno, con la primavera arriva tanta voglia di uscire di casa, di riprendere le passeggiate, di avere voglia di usare poco l'automobile, di contro-

neranno a ronzare moto e motorini. Le strade torneranno ad animarsi, si affletteranno di motori, il traffico diventerà più complesso per la presenza anche delle biciclette dei ragazzi.

Per i pedoni sarà sicuro circolare per le strade di Pietraperzia. È una domanda che si ponevano in tanti. I genitori ogni giorno osservano i bambini che si affrettano di andare a scuola e poi li aspettano per il rientro. I tanti anziani stradali ci sembrano pericolosi dove appare necessario rendere sicuro l'attraversamento pedonale: il quadrivio in prossimità della Residenza sanitaria, in prossimità di tutte le scuole.



LEONFORTE

UN PREMIO CHE HA MOTIVO DI ESISTERE

Oltre che della granfante e della pesca settembrina, Leonforte è anche il paese del miele. Il prodotto è di lunga sulla validità di un'idea che si è fatta strada nonostante il disinteresse di molti, i dubbi di tanti e i sospetti di alcuni.

È istituito nel 1978 con il proposito ambizioso di costituire punto di riferimento per la crescita culturale della cittadina leonfortese, il premio letterario "Città di Leonforte" ha percorso le vie della genuinità e della specificità per approdare a tale obiettivo.

Nei primordi della sua esistenza il premio letterario è stato uno stimolo a far uscire dall'ombra dell'imbarazzo e del pudore svariati "poeti e narratori" leonfortesi e una personalità che si è affermata, a dargli un incisivo input ad una copiosa e dignitosa produzione letteraria negli ultimi vent'anni a Leonforte.

Intorno al Premio, poi, si è costituito un gruppo di persone che in qualità di organizzatori, concorrenti e componenti della giuria svolge una funzione di indubbio stimolo intellettuale per la comunità leonfortese, facendosi promotore di iniziative culturali che hanno dinamizzato la nostra cittadina inducendola a svegliarsi dal torpore che ogni tanto l'assale.

Ripercorrendo storicamente il Premio ci si accorge che esso nasce con la denominazione "Concorso di poesia e narrativa Ferragosto Leonfortese" per poi cambiare il nome, alla 7° edizione, in "Concorso Agosto Leonfortese" e divenire in ultimo, dalla 16° edizione in poi, "Premio letterario Città di Leonforte". Tali mutamenti nella denominazione sono

specchio dei vari adattamenti che nel tempo sono avvenuti nel Premio che hanno consentito di prestare ad una iniziativa che rischia di rimanere, pur nella sua dignitosa valenza culturale, legata ad un ristretto ambito locale che col passare del tempo sarebbe estasiata sul suo motivo di esistere e lo avrebbe trasformato in uno dei tanti inutili premi letterari italiani.

Due sono stati i cambiamenti importanti che hanno interessato il Premio, uno è stato l'insediamento della sezione Premi speciali dedicati rispettivamente ad una personalità leonfortese che abbia, col suo impegno civile, contribuito all'elevazione sociale e culturale di Leonforte (questa sezione è stata inopinatamente eliminata) e ad una personalità che si sia, con la propria attività culturale, distinta particolarmente nella lotta per il rinnovamento di una Sicilia alternativa.

Altra innovazione, significativa, è stata l'istituzione della sezione studi che in, verità, ha coinvolto sempre gli stessi giovani concorrenti tanto da indurre gli organizzatori ad intraprendere altre vie per raggiungere l'obiettivo di coinvolgere altri partecipanti.

Ma va nonostante i suddetti cambiamenti, o forse grazie ad essi, il premio letterario leonfortese ha assunto una sua fisionomia che si è delineata nel tempo con il contributo di una sua nascita e un fatto di tutto affincò il Premio assunse una propria e inconfutabile identità, che ha permesso al premio letterario "Città di Leonforte", infatti, non fa parte della schiera di quella sorta di consorzio affaristico che si chiama "premiopoli" i cui vincitori sono il frutto di mediazioni, lottizzazioni e

regolano il loro transito. A guardare in giro non si trova nessuna traccia di strisce pedonali o di qualsiasi forma di segnalatica orizzontale, neanche nelle strade con traffico molto intenso. Attraversare l'incrocio tra via Della Pace, via Stefano Di Biasi, viale Marconi, nonostante i semafori, è un'impresa per gli alunni che si recano a scuola, per i viaggiatori che partono e arrivano dalla stazione autobus, per tutti quelli che frequentano i tanti negozi concentrati in quella zona. Altri tratti dove il traffico è pericoloso dove appare necessario rendere sicuro l'attraversamento pedonale: il quadrivio in prossimità della Residenza sanitaria, in prossimità di tutte le scuole.

In passato in più punti del paese si sono verificati fatti di cui si ricorda qualcuno grave, che hanno coinvolto pedoni giovani e anziani. La "passageggiata" sicura e a misura di tutti non è disturbata nessuno.

Salvatore Mastrosimo

all'ingresso della villa comunale, in via Stefano Di Biasi, in via Verdi, nei vicoli dei Pini, in più punti del quadrivio Canale, in prossimità delle chiese.

Si potrebbe aumentare la sicurezza pedonale con l'adozione di dissuasori di velocità collocati dove la velocità degli autoveicoli costituisce pericolo per chi attraversa la strada, anche per gli stessi automobilisti o motociclisti che a volte raggiungono una folle velocità.

In passato in più punti del paese si sono verificati fatti di cui si ricorda qualcuno grave, che hanno coinvolto pedoni giovani e anziani. La "passageggiata" sicura e a misura di tutti non è disturbata nessuno.

Salvatore Mastrosimo

faticosi accordi in estenuanti riunioni di giuria, né del variegato mondo di "premiomani" che si prestano ad appagare la vanagloria di chi paga di tasca propria per entrare nel giro di conventicole dove si assegnano i premi seguendo una prestabilita gerarchia.

L'asscesa più frequente che si muove al premio è quella che esso "passa" sulla testa dei leonfortesi come una nuvola che alla prima bava di vento scompare dal cielo senza lasciare traccia di sé.

Non spetta a me difendere il Premio, ma con tutto il rispetto di chi la pensa in questo modo, a me sembra un'accusa ingenerosa perché non tiene conto del fatto che molti leonfortesi rimangono sempre in attesa di iniziative culturali e tanti altri, specie se c'è di mezzo l'assessore del partito politico non di loro appartenenza, diventano diffidenti.

Io penso, invece, che l'eccezionale organizzazione della manifestazione a cura della ripartizione culturale del Comune, è la forza del Premio, che poiché implica, volente o nolente, un certo coinvolgimento politico trova in questo un motivo di debolezza. Sarebbe opportuno scegliere fra vari tipi di gestione, ma come spesso stanno.

Enzo Barbera

Provincia

BARRAFRANCA

Contro il randaggismo l'intesa di tre comuni della provincia

Del grave fenomeno del randaggismo e delle spiacevoli conseguenze subite dai tanti malcapitati, aggrediti, specie nelle ore notturne da cani in libertà, le cronache se ne occupano da qualche decennio, ma nessun concreto provvedimento è stato mai adottato. Anche la legge nazionale che istituisce l'Anagrafe canina, recepita in Sicilia soltanto due anni addietro, è rimasta snorale lettera morta.

Finalmente pare che qualcosa comincia a muoversi e che tre comuni della provincia (Enna, Barrafranca e Pietraperzia) si siano accordati della gravità e dell'importanza del fenomeno. Promossa dal Sindaco di Barrafranca, avv. Salvatore Marchi, si è svolto infatti nella sala delle riunioni della Giunta Municipale del palazzo Municipale di Barrafranca, nei giorni scorsi una riunione dedicata all'argomento ed alla quale hanno

partecipato, oltre al promotore avv. Marchi, l'assessore AA.SS. del comune di Enna dott. Salvo Di Mattia, l'assessore alla Sanità del comune di Pietraperzia, dott. Filippo Salamone, il Resp. del servizio veterinario dell'A.U.S.L. n.4 di Enna dott. Florindo Arangi, e i medici veterinari, liberi professionisti, dottori Giuseppe Cannata ed Alessandro Sciacca. Dopo ampia discussione i presenti si sono trovati d'accordo nel programmare il varo di un progetto pilota contro il randaggismo, finalizzato alla realizzazione di rifugi sanitari ed a una capillare azione di bonifica sanitaria-ambientale.

Queste le varie fasi dei tre comuni da ripigliarsi con i rifugi sanitari privati: a) convenire da parte dei privati. Da stipulare con rifugi sanitari privati; b) convenzioni con liberi professionisti per una rapida ed efficace istitu-

zione dell'anagrafe canina; c) attivazione di un piano sanitario per la bonifica dei siti "sensibili" (aiuole, piazzecce, ecc.) contro la parassitarietà attraverso una accurata disseminazione; d) realizzazione, nel medio termine di un rifugio sanitario consortile da allocare, possibilmente, in caso di mancato utilizzo, nel mattatoio consortile di Pietraperzia.

I Sindaci si impegnano inoltre ad emettere una ordinanza con la quale si obbligherà, dando esecuzione finalmente alla Legge 15/2004) i proprietari dei cani a procedere all'identificazione attraverso l'impianto di appositi microchips. I comuni al fine di promuovere l'azione, di concerto con il servizio veterinario e con ambulatori autorizzati, contribuiranno in percentuale al costo dell'obbligatorio servizio.

Luigi Barbaro

PIAZZA ARMERINA

I Geometri della Provincia di Enna a convegno

Il Collegio dei Geometri della Provincia di Enna ha organizzato, con brillanti risultati, in un noto locale di Pergusa, il Convegno "Modifiche statutarie e regolamenti compiti e pressioni della cassa", che ha visto impegnati numerosi relatori quali Fausto Savallo, Giuseppe Catenati e Salvatore Graefalo, rispettivamente presi-

dente, vice presidente e consigliere di amministrazione della Cassa Italiana Previdenza Geometri di Roma.

Le relazioni hanno suscitato interesse da parte di tutti i partecipanti provenienti dai diversi Collegi dell'isola e della Calabria. Il Consiglio Direttivo in Provincia è composto dai geometri: Marcello Montersero presidente, Guido Cascio vice presidente, Antonio Giunta segretario, Gaetano Finocchiaro tesoriere, Salvatore D'Amico consigliere, Paolo Di Venti consigliere, Gaetano D'Agostino consigliere.

Il tema della fine dei lavori si è svolta la cerimonia per la consegna delle medaglie d'oro al riconoscimento professionale per alcuni geometri che hanno maturato oltre 30 anni di libera professione contri-

buendo allo sviluppo socio-economico nella Provincia di Enna.

I premi sono stati: F. Paolo Orlandò, Giacomo Grisina, Mario Crocco, Andrea Aiello di Piazza Armerina, Aldo Palermo, Mario Cozzo, Guido Cascio di Enna; Renzo Leanza, Antonino Costantino di Enna; Michele Maida di Calascabette; Antonio Zingales, Natale Petrarco, Fio Decimo, Luigi Caniglia, Silvestro Allegra di Troina; Michele Scavone, Salvatore Fasciana, Sebastiano Barberi di Villorosa; Salvatore Russo, Salvatore Puzzo di Pietraperzia; Orazio La Ferrera di Gagliano Castelferrato; Domenico La Bruna di Regalbuto; Francesco Di Stefano di Nicosia; Filadelfo Barbagallo di Centuripe. La manifestazione si è conclusa con una conviviale augurale.

Paolo Orlando

ASSORO Calcio a 5 femminile: U.S. Pro Argero "una bella realtà"

La U.S. Pro Assoro di calcio a 5 femminile sta entusiasmando la Provincia di Enna con le sue performance in serie C.

Fondata nel 1999 dal Presidente Gianpiero Assomato, allenata da Giuseppe Bertini, dopo aver partecipato al campionato provinciale nel 1999, successivamente viene iscritta al campionato di serie C, dove fino ad oggi ha conseguito ottimi risultati, vincendo la Coppa Italia Regionale il 05/01/2003 disputata a Bagheria (Pa).

Nelle proprie file la U.S. Pro Assoro annovera calciatrici provenienti da Catania, come la

Noè, Emmanuele e la Carbonaro, quest'ultima ritenuta un buon acquisto categoria superiore con le sue oltre 50 reti realizzate nella stagione in corso. Poi troviamo la Laudani calciatrice molto esperta, allenata da Irene Curto e le compagne barresi Tambè e Siciliano, la teorfortese Lanisi.

La Nisia assorina è la pur barrese Ingui Morena. Nel campionato in corso la U.S. Pro Assoro ha completato il girone di qualificazione al "play-off" vincendo tutta la partita, tranne l'ultima pareggiata a Francoforte (2-2) contro una formazione Siracusana.

La squadra allenata da

Bertini è stata inserita in un girone a quattro squadre che comprende il Piazza Armerina, lo Scaci e l'Acì Sant'Antonio. Formazioni che sono di sicuro alla portata della squadra del Presidente

Irene Curto e Daniela Mangione di Assoro, poiché in precedenza sono state affrontate e battute dalla U.S. Assoro.

È cominciata nel migrare le doti dell'avventura di alcune delle ragazze assorine, vincendo il derby contro il Piazza Armerina con il risultato di (10-4), entusiasmando i numerosi tifosi presenti. Sarà un momento particolare, in paese c'è tanta attesa in vista delle trasferte di Scaci e Acì

Irene Curto e Daniela Mangione



Sant'Antonio. Di sicuro le ragazze c'è la mettermanno, tutti per non tradere le aspettative dei loro tifosi. Salvatore Russo

DEDALO

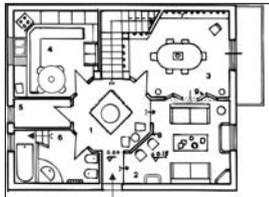
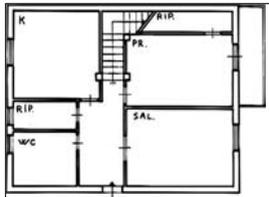
Se il vostro impegno merita un pubblico, abbiate cura che sia ben informato. Pubblicizzate la tua attività su **DEDALO** Chiama lo 0935.20914 - 3488440268

"RIDISEGNA LA TUA CASA" Risponde l'Architetto Alice Amico

Ha acquistato un appartamento e vuoi ristrutturarlo? Invia una pianta tecnica della casa, o dei locali interessati, in scala 1:100, specificando le esigenze ed, eventualmente, il numero di persone che abitano l'appartamento.

Vorrei rivedere il primo piano (zona giorno) del mio vilino, senza spendere troppi soldi. Cosa mi consiglia? Grazie.

Mantenere l'ubicazione di bagno e cucina è già un grande risparmio economico, al posto che l'impianto idrico sia in buone condizioni; non conosco la disposizione dei lavabi e dei sanitari, valuti se è il caso di mantenerli così come sono o di disporli secondo il tuo progetto. In ogni caso non precluderai le lievi varianti proposte per accedere ai due vani in discussione.



- Leggenda:
- 1 - Altro appartamento
 - 2 - Salotto d'ingresso
 - 3 - Sala da pranzo
 - 4 - Cucina
 - 5 - Ripostiglio o dispensa
 - 6 - Bagno
 - 7 - Corridoio attrezzato
 - 8 - Muro in vetrocristallo
 - 9 - Porta a libro

"PER EVITARE LE LITI CONDOMINIALI" Riprende l'Avv. Rosa Anna Tremoglie

Siamo un gruppo di sedici condomini e vorremmo porre alla Sua attenzione il seguente quesito: da venti anni abbiamo amministrato a turno il nostro stabile; adesso un condominio si rifiuta di rispettare il proprio turno e propone di affidare l'amministrazione ad un estraneo e ripartire fra tutti i condomini le spese relative.

In considerazione di quanto descritto sopra chiediamo: 1) Possiamo imporre al proponente di pagare di tasca propria, per il turno di sua spettanza, l'onere all'amministratore esterno e, dal prossimo esercizio, riprendere l'originaria turnificazione? 2) Ai proprietari di più immobili spetta amministrare per tanti esercizi quanti sono gli appartamenti posseduti? 3) Il compenso all'amministratore è competenza del proprietario o dell'inquilino?

Premetto che, finché la proposta di legge sull'istituzione di un albo degli amministratori non diventerà legge, sia il condomino che un estraneo al condominio possono amministrarlo. Il codice civile stabilisce che la nomina dell'amministratore spetta unicamente all'assemblea, con un numero di voti che rappresenta contemporaneamente la maggioranza dei condomini presenti in assemblea e almeno 500 millesimi. Il mandato di amministrare può essere sia gratuito che oneroso; in tal caso il compenso all'amministratore viene stabilito dall'assemblea e ripartito fra tutti i condomini in base alle quote millesimali di proprietà di ciascun condominio.

1) Suggestivo di convocare l'assemblea per la nomina dell'amministratore, che può essere anche uno di voi condomini, ma non potete imporre l'amministrazione a chi non la vuole esercitare, né imporre il pagamento ad uno solo dei condomini. Ricordate che se l'assemblea non si riunisce o non si forma la maggioranza che ho indicato, ciascun condomino può chiedere la nomina all'autorità giudiziaria, che stabilirà anche il compenso. 2) La risposta alla seconda domanda è negativa: ricordo che l'amministratore dura in carica un anno e tale durata è indograbile, salvo conferma da parte dell'assemblea per l'anno successivo e così via; per cui la durata in carica non è proporzionale al numero dei beni immobili posseduti. 3) Quanto alla terza domanda, indipendentemente dagli accordi che possono intervenire tra il proprietario e l'inquilino, l'amministratore è tenuto a chiedere il compenso ai condomini, quindi al proprietario, salvo una comunicazione formale che gli dia legittimità ad agire nei confronti dell'inquilino.

La pubblica amministrazione a portata di

Si è svolto presso l'aula magna del conservatorio un programma che rappresenta il documento ufficiale nel quale vengono definite le ruoli e le modalità, per Enna, del potere amministrativo in materia sanitaria, ad un sistema efficiente di relazioni e all'intercambio di documenti e informazioni con le istituzioni locali con l'ausilio di strumenti telematici ed informatici.

Carmelo Palma responsabile dell'attuazione del progetto Rap 100, finanziato dal dipartimento Funzione Pubblica, e l'all'accordo di programma siglato dal Prefetto, dai tutti i Sindaci dei comuni della provincia di Enna e dagli Enit terzi autorizzati.

Tra i relatori del dibattito, il Profeto di Enna Maurizio Maccari, quita evidenza l'importanza dell'innovazione tecnologica negli enti pubblici, i quali potranno così assicurare in tempi brevi il flusso delle autorizzazioni amministrative per l'avvio delle attività economiche. Un fatto importante ha sottolineato il stesso Profeto, quanto si potranno eliminare tutta quella serie di elementi discriminatori che spesso pregiudicano l'insediamento delle attività produttive nel territorio. L'assessore provinciale alle attività produttive Nicola Gagliardi ha poi illustrato i contenuti del conservatorio programma che rappresenta il documento ufficiale nel quale vengono definite le ruoli e le modalità, per Enna, del potere amministrativo in materia sanitaria, ad un sistema efficiente di relazioni e all'intercambio di documenti e informazioni con le istituzioni locali con l'ausilio di strumenti telematici ed informatici. Carmelo Palma responsabile dell'attuazione del progetto Rap 100, finanziato dal dipartimento Funzione Pubblica, e l'all'accordo di programma siglato dal Prefetto, dai tutti i Sindaci dei comuni della provincia di Enna e dagli Enit terzi autorizzati. Tra i relatori del dibattito, il Profeto di Enna Maurizio Maccari, quita evidenza l'importanza dell'innovazione tecnologica negli enti pubblici, i quali potranno così assicurare in tempi brevi il flusso delle autorizzazioni amministrative per l'avvio delle attività economiche. Un fatto importante ha sottolineato il stesso Profeto, quanto si potranno eliminare tutta quella serie di elementi discriminatori che spesso pregiudicano l'insediamento delle attività produttive nel territorio. L'assessore provinciale alle attività produttive Nicola Gagliardi ha poi illustrato i contenuti del conservatorio programma che rappresenta il documento ufficiale nel quale vengono definite le ruoli e le modalità, per Enna, del potere amministrativo in materia sanitaria, ad un sistema efficiente di relazioni e all'intercambio di documenti e informazioni con le istituzioni locali con l'ausilio di strumenti telematici ed informatici.

IL CONSIGLIO di Cetina La Porta

LAMPADE E LAMPADARI

Puñiri portatampada di plastica e gli interruttori con alcool denaturato e un panno pulito. Le parti metalliche vanno pulite con prodotti specifici. Le lampadine andrebbero pulite e spolverate con regolarità; la polvere ne riduce la potenza fino al 50%.

Pulizia degli interruttori

Staccate la corrente quando pulite gli impianti elettrici. Togliete le lampadine dal portalampada per pulirle. Usare una protezione per evitare di macchiare le pareti, quando pulite gli interruttori fate una mascherina di protezione e piazzatela prima dell'operazione.

Pulire le lampadine

Prima di svitare una lampadina per pulirla staccare la corrente. Asciugatela con cura prima di avvitarla. Non lavate mai con acqua una lampadina inserita nel portalampada. Per le lampadine profumate passate sulla lampadina qualche goccia di estratto di vaniglia. Quando la accenderete, essa emanerà un gradevole profumo. Impugnate la

lampadina alla base e strofinatela con un panno umido facendo molta attenzione. Ruotate la lampadina nel panno.

PARETI E SOFFITTI DIPINTI

Pareti e soffitti dipinti possono durare a lungo se puliti regolarmente. Ma è difficile eliminare le macchie, per esempio quelle di tabacco pesante. Nei casi critici è meglio ridedicare piuttosto che tentare inutilmente di cancellare la macchia.

Soffitti

Pittura Non lavate i soffitti: una mano di pittura bianca è più efficace. Spolverate con uno spazzolino, con una spugna o utilizzando l'apposito accessorio dell'aspirapolvere.

Per pulire i muri

Usate acqua tiepida e detersivo. Non fermate.



vi metà dell'operazione perché potreste causare delle macchie. Lavate una parete alla volta da cima a fondo. Lavorate sempre dal basso verso l'alto. E più faticoso, ma è più facile asciugare le gocce di sporco da una superficie pulita che da una sporca.

Pareti molto sporche

Pulitele con una soluzione di liscivia (seguite le avvertenze per diluirla) prima di usare altri detersivi. **Porte e accostature** Lavatele con una soluzione di liquido per piatti. Risciacquate con acqua pulita e asciugate con un panno.

Segni sulle pareti

Molti segni possono essere eliminati dalle pareti: intervenite delicatamente per non danneggiarle. Cambiate impronte digitali e tracce di matita con una gomma. Eliminate le macchie di cibo con un detersivo non abrasivo. Se i mobili hanno lasciato un segno sul muro, usate prima la gomma, poi il detersivo.

ALTRI TIPI DI PARETI

Le piastrelle e i ceramici spesso rivelano tracce di sporco lungo i bordi. I muri perlati vanno spolverati spesso

(usate l'aspirapolvere) e lucidati una volta l'anno. E' molto difficile eliminare i segni dai mattoni a vista, quindi spolverarli sovente.

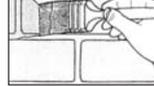
Ceramica

Immergete un vecchio spazzolino da denti in una soluzione a base di candeggina per eliminare lo sporco dai bordi delle piastrelle.

Perinato

Rimuovete l'eccesso di smalto con lana d'acciaio sottile e raga mirabile. Strofinare delicatamente ma con decisione, seguendo le venature.

Mattoni a vista (lucidatura)



Applicare un prodotto lucidante

Il prodotto lucidante che voi e i vostri clienti più ricchi richiedono solo una spolverata e una passata con uno straccio umido.

Con pennellate tutte nella stessa direzione

Stendete un abbondante strato di vernice scropolante, versandola direttamente sul pennello. Lasciate asciugare per tre quarti d'ora. A questo punto passate una cosparca mano di flatting, evitando di passare due volte sulla stessa area. Vedrete presto comparire le crepe. Lasciate asciugare per un'ora. Stendete una mano di colore con la spugna in modo che penetri nelle crepe. Anche in questo caso evitate di passare due volte sulla stessa area. Dopo cinque minuti togliete il colore in eccesso con una spugna pulita. Rinfinate con due mani di flatting.

L'ANGOLO CREATIVO di Samantha Purina e Annapa Vulturno

GRAQUELLE

È un apprezzato metodo di lavorazione per arricchire le superfici crepe intonaco e legno. Si crepe intonaco e legno. Si crepe intonaco e legno. Si crepe intonaco e legno.

ORNAMENTI IN LEGNO

QCCORRENTE: Vernici scropolante. Colori acrilici; Pennello piatto; Spugna; Carta vetrata sottile; Flatting (vernice lucida).

ESECUZIONE:

Preparate una base acrilica del colore che preferite, passate due strati uniformi con pennellate regolari.

Sulla superficie in eccesso. Quando la pittura è asciutta rimpigliate con cura.

LA NOSTRA RICETTA

Ciambella al caffè al profumo di arancia

Ingredienti per 4 persone: 120g. di farina; 10g. di cacao amaro in polvere; 2 cucchiaini di caffè torrefatto; un uovo; un'arancia non trattata; 30g. di zucchero di canna; 2 cucchiaini di olio extravergine d'oliva; 2 cucchiaini di lievito in polvere; sale.

Setacciate la farina con il lievito e

incorporate l'uovo e l'olio mescolando con una frusta per evitare che si formino grumi. Trasferite il composto in uno stampo da ciambella antistancante della capacità di 6 dl e livellatelo con il dorso di un cucchiaino.

Cuocete la ciambella in forno preriscaldato a 80g. per circa 30 minuti. Lasciatela intiepidire, sfornatela e servitela a fette decorando, se vi piace, con scorrette o fettine d'arancia.



Città Piano di Barche, Enna, Bessa Tel. 0935 531254. Cell. 333 3251670



Enna, Bessa, Città Barche Tel. 0935/209100 - Cell. 3396159179 S.S. 11785 (Km 1,5) E-mail: sicoverna@gigare.it

JUDO: III Trofeo Città di Enna

Primeggiano Paolo Di Mattia e Oscar Puglisi

Il 26.01.03, presso il palazzetto dello sport di Enna Bessa si è svolto il III Trofeo di judo CITTÀ DI ENNA "Memorial Giuseppe Morgano", riservato a esordienti fino a 40 anni.

La gara ha visto la partecipazione di quasi tutte le società dell'isola che hanno iscritto circa 400 atleti alla manifestazione.

Significativa è f r e m a z i o n e e dell'Associazione Ippon di Enna, diretta dal Maestro Salvatore Pallio, che ha visto gli atleti Paolo di Mattia (kg 81) e Oscar Puglisi (kg

46) imporsi nettamente nelle rispettive categorie. Di Mattia, tra l'altro, ha disputato la finale con l'altro atleta della IPPON CITTÀ Mauro Citi, con un importante secondo posto, coronata una bella prestazione dopo di questi tutte le società dell'isola che hanno

Enthusiasmamente la gara di Oscar che, seppure alla prima esperienza, è fatto per nulla intimorire dagli avversari e si è imposto combattendo con molta grinta e intelligenza, mostrando un talento non indifferente.

Adesso, dopo questa iniezione di entusiasmo, appuntamento agli allenatori di TARANTO del 1 - 2 febbraio prossimo, che vedranno partecipare 5 atleti della IPPON: NICOLO' FIORELLI, CITTATI SALVO, DI MATTIA PAOLO, SCAVUZZO MAURO E PALLIO MASSIMILIANO.

Salvatore Pallio

Anche nelle altre categorie gli atleti della Ippon hanno ben figurato: Di Prima Giuseppe ha centrato un ottimo secondo posto nei 50 kg.; Salvatore Esposito (kg 42) giungeva al 5° posto in una categoria veramente molto difficile per il numero e il valore dei concorrenti. Antonio Guarneri (kg 42) e Mantegna Mario (kg 46) piazzatisi al 7° posto.

Adesso, dopo questa iniezione di entusiasmo, appuntamento agli allenatori di TARANTO del 1 - 2 febbraio prossimo, che vedranno partecipare 5 atleti della IPPON: NICOLO' FIORELLI, CITTATI SALVO, DI MATTIA PAOLO, SCAVUZZO MAURO E PALLIO MASSIMILIANO.

Salvatore Pallio

Prima edizione "Join the Game"

Grande successo della finale provinciale: 80 gli atleti premiati

Una vera e propria festa dello sport. La prima edizione della finale provinciale del campionato nazionale 3 vs 3 "Join the Game", organizzata dalla Federazione italiana pallacanestro in collaborazione con Verde sport ed il Coni ha riscosso grande successo tra gli appassionati di questa disciplina sportiva, ovvero il basket tre contro tre.

Alla manifestazione hanno partecipato la scuola media Roncalli di Piazza Armerina, la Libertas Consolini di Enna, il Centro giovani Lasalliano di Regalbuto, Grottafaccia di Piazza Armerina e l'associazione basket Regalbuto.

A vincere nella categoria Propaganda il gruppo sportivo Lasalliano di Regalbuto, mentre la Roncalli di Piazza Armerina ha vinto nella categoria BAM. Direzione impeccabile delle gare da parte degli arbitri e miniarbitri, La Monica, Di Benedetto, Anzaldi, Guccio e Paternò.

Ha diretto le gare anche l'arbitro di serie A1 Carmelo Paternò. Circa 80 gli atleti che al termine della manifestazione sono stati premiati dal delegato Provinciale della F.I.P. Angelo Bellanti, dal vice presidente provinciale del Coni e dal funzionario del comune di Piazza Armerina Alfredo Di Chiara.

Massimo Colajanni

Corso "Assistente Bagnanti"

La F.I.N. Sezione Salvamento organizza a Enna, il corso di corso di Salvaggio per il conseguimento del brevetto professionale di "Assistente Bagnanti" e "Aiuto Assistenti" per piscina, acque interne e mare.

Il suddetto brevetto è riconosciuto dalla Federazione internazionale aderente alla ILS (International Life Saving Federation). Sono ammessi al corso ambò i sessi dai 16 ai 50 anni di età. Il corso è diretto dal Maestro di Salvamento Corona Giuseppe, che si avvale della collaborazione di docenti esperti nel settore. Per ogni eventuale informazione e per la presentazione delle domande rivolgersi: Corona Giuseppe, via del Vallone n. 144 Enna Tel. 0935.500397 - Cell. 343 336833 o al CONI 0935.35195

28ª Camminata del veterano

Ormai da 28 anni la Camminata del veterano richiama centinaia di corridori di tutte le età e livelli che, presso il lungomare della Playa di Catania, si misurano su una distanza classica di 12 km e 100 metri.

La gara, disputatasi domenica 19 gennaio, inaugurata dal sindaco, ha visto partecipare tantissime società sportive dell'isola. Anche quest'anno la partecipazione degli atleti è stata massiccia: 14 atleti appartenenti all'associazione Tempo Libero e 9 atleti della Libertas Herina. Grande impegno di tutti i partecipanti e buoni piazzamenti per alcuni.

In particolare, ma non è più una sorpresa, tra gli atleti del Tempo Libero, spicca il 25° posto assoluto di Balsamo Signorelli e il 48° di Riccardo Alvaro. Della Libertas Herina hanno fatto bene Fabio Incardona, Francesco Rindone e Calogero Russo.

Tenendo conto che il totale dei classificati è stato di 652, vanno ricordate le belle prestazioni di: Salvatore Anzino, Massimo Campisi, Paolo Savoca, Salvatore Pallio, Mauro Incardina, Maurizio Previti, Edoardo Pule, Vincenzo Ciugno, Francesco Spedale, Maurizio Vanara e Gaetano Faraci.

Tra le donne va sottolineata l'importante prestazione di Mariangela Cannarozzo che ha ottenuto il 16 posto assoluto.

Anche chi esordiva per la prima volta ha dato tutto riuscendo a concludere con onore la gara: Angelo Sgro, Albino Castano, Nino Laneri, Tonino Romano e Gaetano Di Mattia.

L'impegno di tutti i corridori ha consentito alle due società annesi di piazzarsi tra i primi posti della classifica generale.

Oltre dunque a tutti i partecipanti e soprattutto a chi, in fondo alla gara, si aspetta sempre di trovare uno striscione che vuol dire arrivo e partenza al posto stesso per altrettante gara. Un traguardo dopo l'altro: come nella vita.

